

È MORTO PAPÀ CERVI



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli imperialisti aggravano la situazione nel sud-est asiatico

Forse soltanto oggi sarà completata la lista dei ministri

Gli Esteri a Moro Nenni rimane fuori dal governo

Rinvitata a questa mattina la riunione della direzione del PSI. Le AGLI, in una lettera a Rumor, chiedono un effettivo impegno del governo per una politica di riforme democratiche e sociali

SI ESTENDE LA GUERRA TUTTA L'EX INDOCINA SOTTO LE BOMBE U.S.A.

I «B 52» hanno ieri martellato il Laos, il Vietnam del sud e anche alcune province cambogiane dove sono in corso combattimenti — Il Vietnam democratico rompe le relazioni con il governo filo-americano imposto alla Cambogia



Reparti dell'esercito popolare laotiano in azione in una località del Laos settentrionale

AMLETO IN VATICANO

UNA VOLTA ancora la liturgia pasquale ha ispirato a Paolo VI meditazioni intense di quel suo amaro radicalismo agostiniano sul travagliato vicende del nostro tempo e della sua Chiesa che tuttavia, non spiega quel bilancio deludente che ognuno obiettivamente è costretto a trarne.

Parla che nel vertice su primo del mondo cattolico tali vicende rendono irrisolta persino quella situazione per cui in quell'ormai lontano primo giorno del settembre 1966 nella sua visita alla rocca di Fumone in Ciociaria dove Celestino V fu segregato dal suo successore papa Bonifacio VIII Paolo VI parlò di abdicazione. L'arrovamento della celebre invettiva danteriana contro il mite Pietro da Morone, papa per meno di cento giorni dopo il fugace trionfo della « chiesa povera » nell'aquilana basilica di Colonna, Paolo VI non lo tentò certo soltanto per venire a capo di un remoto puntiglio storico. E' pur vero che subito appresso secondo l'abituale schema compensativo, celebrò i fasti di papa Caetano, l'ambiguo consigliere di Celestino la personificazione dell'integralismo papale. Ma l'elogio della « rinuncia » per settimane fu un quesito in candente per chi non accontentandosi della « vulgata » ufficiale rinveniva in quelle parole amarezza frammentata all'incertezza nel procedere fino all'ipotesi sconvolgente di un gran rifiuto « per dovere e non per viltà ».

Conclusioni nove mesi prima il Concilio Vaticano II pur tra distinzioni e cautele aveva proposto al pontefice di Giovanni Battista Montini un mandato di rinnovazione che inevitabilmente avrebbe intaccato involucri e sostanza del tradizionale impianto ecclesiale romano. Vischiosità difficilmente con tenibili oscure e crescenti resistenze si venivano già frapponendo ogni giorno di più e i rischi apparivano notevoli.

nutrito dalla tradizione post tridentina — istanze ammorbrate o aereeche autorità o solo istintivamente ancorate a una più aggiornata coscienza sociologica la eredità dell'imperio di Pio XII e quella sconvolgente di Giovanni XXIII le impazienze del nuovo clerico o le esigenze empiriche e ristrette della logica del potere, si proponevano come sollecitazioni perentorie a definire il senso reale di un pontificato a sciogliere i molti dubbi sospesi attorno a una personalità ritenuta oscillante.

GLI EVENTI più recenti hanno reso ancora più gravoso il fardello. La stessa nota e sconcertante alterna nza di frequente si è venuta riducendo in una pratica a senso unico ma niente affatto risolutiva. Il « gran peccato del mondo » fatto di conflitti di ineguaglianze di discriminazioni razziali di repressioni di cose sfrenate al riarmo finisce per riproporre alla coscienza dei credenti corresponsabilità concrete e reali di una Chiesa che oggi appare sempre più lontana dai solchi segnati dalla « pace in terra » e dalla stessa prima parte della « Populorum progressio ».

Lo slancio impresso un tempo alla solida azione per la pace nel Vietnam par che si esaurisca ormai solo in un obbligato e formalistico « memoria » quando — paggio — non si disperde nell'oscuro viaggio di monsignor Benelli a Washington o nello sconcertante discorso sulle « idealità » americane tenuto ai governatori degli « States » convenuti di recente a Roma.

tuto su cui pesano ancora le responsabilità colonialiste della guerra libica e di quella etiopica e i nefasti barattati tra Mussolini e il cardinal Gasparri.

La CEI espressione rinnovata dello sperimento «temporalismo» di tanta parte dell'episcopato italiano imbalanzata dai facili successi ottenuti contro Letta, si scatenava contro le libere opzioni « nel temporale » del Concilio ottiene l'« inchiesta » per il vescovo di Ravenna e ispiu perfino lo scherzo di fogli clericali contro la croce di legno sul petto di mons. Pellegrino arvescovo di Torino.

Accade infine che sotto il pontificato del vescovo che esalta in Campidoglio gli eventi del 1870 quasi provvidenziali per ridare alla Chiesa la sua più limpida di missione religiosa lavoro di guerra che conducono nel Vietnam e nel Laos. Da una settimana ormai si parla di combattimenti a cavallo della frontiera cambogiana vietnamita ingaggiati dalle forze del regime fantoccio di Saigon appoggiate a quanto pare da reparti dell'esercito cambogiano. E' probabile che i bombardamenti odierni non siano stati altro che un appoggio aereo alle forze pro-americane impegnate nei combattimenti.

La sostanza dei piani USA è stata nuovamente denunciata stamane dal « Nhandan » organo del partito del lavoro Nord Vietnamita il quale sottolinea che la destinazione di Sihanouk tende ad abolire la politica di indipendenza di pace e di neutralità della Cambogia e a rafforzare il piano americano per prolungare ed espandere la guerra in Indocina e per trasformare la Cambogia in una neo colonia a base militare e in un trampolino di lancio per la guerra d'aggressione americana nel Vietnam e nel Laos.

SAIGON, 26 L'aviazione americana ha esteso oggi i suoi bombardamenti al territorio cambogiano. Nel Laos il governo di Vientiane ha respinto la proposta del fronte patriottico Lao di far cessare gli attacchi aerei USA per aprire trattative di pace. La RDV e il GRP del Vietnam del Sud avrebbero deciso di sospendere le relazioni con il governo pro-americano di Phnom Penh. Queste tre drammatiche notizie che denunciano l'ulteriore aggravamento della situazione politica e militare e dell'aggressione USA nel sud est asiatico.

La CEI espressione rinnovata dello sperimento «temporalismo» di tanta parte dell'episcopato italiano imbalanzata dai facili successi ottenuti contro Letta, si scatenava contro le libere opzioni « nel temporale » del Concilio ottiene l'« inchiesta » per il vescovo di Ravenna e ispiu perfino lo scherzo di fogli clericali contro la croce di legno sul petto di mons. Pellegrino arvescovo di Torino.

La sostanza dei piani USA è stata nuovamente denunciata stamane dal « Nhandan » organo del partito del lavoro Nord Vietnamita il quale sottolinea che la destinazione di Sihanouk tende ad abolire la politica di indipendenza di pace e di neutralità della Cambogia e a rafforzare il piano americano per prolungare ed espandere la guerra in Indocina e per trasformare la Cambogia in una neo colonia a base militare e in un trampolino di lancio per la guerra d'aggressione americana nel Vietnam e nel Laos.

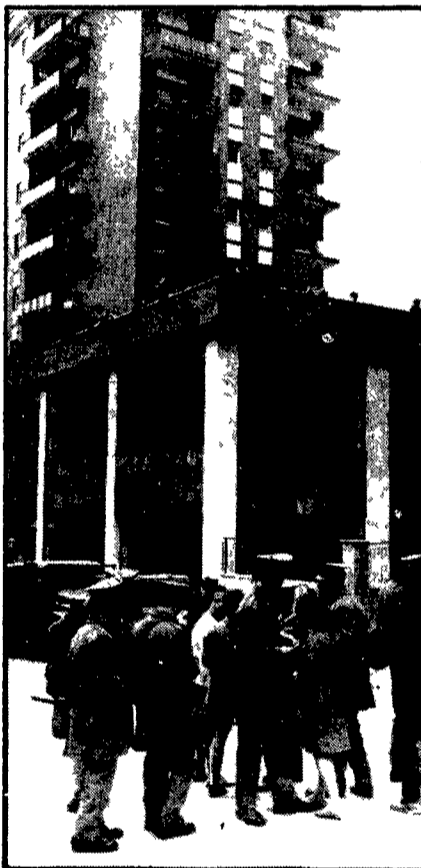
La sostanza dei piani USA è stata nuovamente denunciata stamane dal « Nhandan » organo del partito del lavoro Nord Vietnamita il quale sottolinea che la destinazione di Sihanouk tende ad abolire la politica di indipendenza di pace e di neutralità della Cambogia e a rafforzare il piano americano per prolungare ed espandere la guerra in Indocina e per trasformare la Cambogia in una neo colonia a base militare e in un trampolino di lancio per la guerra d'aggressione americana nel Vietnam e nel Laos.

vong come si ricorderà aveva chiesto « come piova di sinora » per le trattative la sospensione dei bombardamenti americani. Questa richiesta è stata definita da Suvannafuma « accettabile ». Il governo americano — commenta l'Asso cated Press — gradirà sicuramente l'atteggiamento assunto dal primo ministro laotiano. E' un modo indiretto per far capire che all'ordine del « no » di Suvannafuma vi è un intervento da parte degli Stati Uniti. Del resto il primo ministro ha at-

(Segue in ultima pagina)

« o gli Esteri o niente » a qu di niente in « steno speciale » e vi è un problema mente direz one della delegazione italiana all'ONU.

(Segue in ultima pagina)



187 appartamenti occupati a Roma

Un'altra drammatica giornata di lotta per la casa a Roma. La scorsa notte circa 200 famiglie di baraccati sono penetrate in un grande palazzo costruito dall'Inadef (ente assistenziale dei comunisti) a Portonaccio. L'ente alcuni giorni prima, si era rifiutato di affittare al Comune appunte per i baraccati, gli appartamenti. La decisa azione delle famiglie ha costretto l'Inadef alla trattativa ed a cedere gli appartamenti saranno consegnati al Laracati.

A PAGINA 2

Il piano proposto dal ministro della P.I.

Lotta alla droga o ai giovani?

Previste quattro linee d'intervento che, se applicate, segnerebbero un inasprimento del controllo e della repressione nella vita privata e associativa degli studenti

A PAGINA 2

OGGI

IN ATTESA di conoscere notizie definitive sulla composizione del nuovo governo e di sapere se da parte dell'on. Nenni è continuato quell'esaltato di « più di qualsiasi altro » dei loro dipendenti. Se di « resso » lo lavoro molto » potremmo anche a parte. Ma no a loro immanabilmente preme far sapere che lavoro o dei loro operai o dei loro impiegati e qui giungo seguitamente un silenzio perché non ne troverei mai nessuno che agguarda « in compenso in tasca mille diecimila volte

Questa affermazione è per cost dire rituale da parte dei padroni i quali non mancano mai di presentarsi come lavoratori indefessi soliti a fare « più di qualsiasi altro » dei loro dipendenti. Se di « resso » lo lavoro molto » potremmo anche a parte. Ma no a loro immanabilmente preme far sapere che lavoro o dei loro operai o dei loro impiegati e qui giungo seguitamente un silenzio perché non ne troverei mai nessuno che agguarda « in compenso in tasca mille diecimila volte

in più di quanto guadagno miei operai i miei marittimi i miei muratori i miei ragioniere » Sul punto dei profitti lo abbiamo già notato altre volte il riserbo dei padroni è esemplare. Una volta come i veri gentiluomini non parlavano mai di donne e di denaro. Adesso sulle donne hanno mollato di cono tutto e se gliete che dite vi danno anche delle fotografie. Ma sui soldi sono rimasti impetetrabili incassare e tacere questo è il loro motto.

Il bel o poi è che sono anche dei bugardi perché non è vero affatto che il verme « di più » dei loro dipendenti. Generalmente lavorano di meno. Avete mai notato come cominciano le interviste concesse dai grandi industriali o dai finanziari? « XY mi riceve nel suo studio » scrive il giornalista con l'aria di pensare « Strano posto » e infatti è la prima cosa che nota. Ma quando si tratta di un operaio nessuno si sogna di dire « Il metalmeccanico XY mi riceve davanti alla fabbrica ». Dove volete che la ricerca sulla Costa Smeralda? Fortebraccio

REGGIO EMILIA, 27. Papa Cervi è morto. La forte fibra del vecchio Alcide, padre dei sette fratelli Cervi fucilati dai fascisti, non ha retto ad un nuovo attacco del male. La crisi si è avuta alle 21,30 e alle 1,50 papà Cervi è morto per scompenso cardiocircolatorio acuto. Intorno al suo letto si trovavano, in quel momento, la figlia, Diamira, i nipoti Giovanni, Alcide, Ettore e Giuseppe, i dirigenti comunisti della Federazione di Reggio Emilia.

Fino all'ultimo momento, papà Cervi è stato assistito dai professori Barbazza e Molinari che non hanno potuto niente contro l'improvviso precipitare della situazione. Le spoglie di papà Cervi, che il prossimo 5 maggio avrebbe compiuto 95 anni, sono state immediatamente trasferite alla fattoria Campi Rossi di Campagne dove il grande vecchio aveva vissuto per anni e dove i suoi figli erano cresciuti fino al momento dell'arresto da parte delle squadre fasciste.

Alcide Cervi, da qualche mese, non stava bene. Era già stato ricoverato in clinica più volte. Il suo straordinario fisico era comunque riuscito a riprendersi.

I medici lo avevano curato con amore ed erano anzi riusciti a invertire il grado del vecchio Alcide di tornare ancora una volta a casa. Poi il male aveva provocato un nuovo ricovero e una serie di alti e bassi seguiti con ansia da tutti. Domenica scorsa, papà Cervi, era stato nuovamente ricoverato in clinica. Le sue condizioni non erano buone.

A PAGINA 10

Il cordoglio del PCI

IL COMITATO CENTRALE del Partito comunista lano inchina le sue barbe alla memoria di Alcide Cervi «papà Cervi» il compagno Cervi padre dei sette fratelli Cervi trucidati dai nazifascisti nel cui nome è racchiuso uno dei simboli più puri della Resistenza italiana e della volontà militante del popolo italiano di andare avanti sulla via aperta dalla Resistenza verso la giustizia e la libertà verso il socialismo e la pace.

Nella lunga vita del compagno Alcide Cervi si rispecchiano le aspirazioni più alte dello spirito popolare italiano lungo il corso di un secolo.

Questo contadino dell'Emilia rossa che muovendo dall'ideale cristiano incontrava con la necessità della lotta di classe fa leva sulla elevazione culturale sua e dei suoi figli per opporre all'oscurantismo padronale e clericale la cultura intransigente di una nuova famiglia che liquida per di retta esperienza i conti col vecchio socialdemocrazia e si avvia nel vivo della lotta antifascista alla asunzione di quella coscienza socialista che lo farà diventare assieme ai suoi figli un militante del Partito di Gramsci e di Togliatti la scia una eredità morale e politica che appartiene non soltanto ai comunisti ma a tutta la popolazione italiana qualunque ideologia e qualunque fede essi professino ai giovani che vogliono davvero cambiare il mondo e lottano per farlo cambiare.

MA QUESTO contadino dell'Emilia rossa che da mezzadro e da filatavo tende con l'intima famiglia nel nome stesso dei figli caduti nella lotta antifascista a diventare padrone della terra avendo piena coscienza che la salvezza sta al di là di ogni orizzonte, trattamente individuale e che la persona umana pienamente si libera in una società senza più sfruttati ne sfruttatori lascia una eredità che va oltre i confini della nostra realtà nazionale e si rivolge nello spirito dell'antica divisa « proletari di tutto il mondo unitevi » a coloro che nel mondo profondamente aspirano all'unità e alla fratellanza del genere umano.

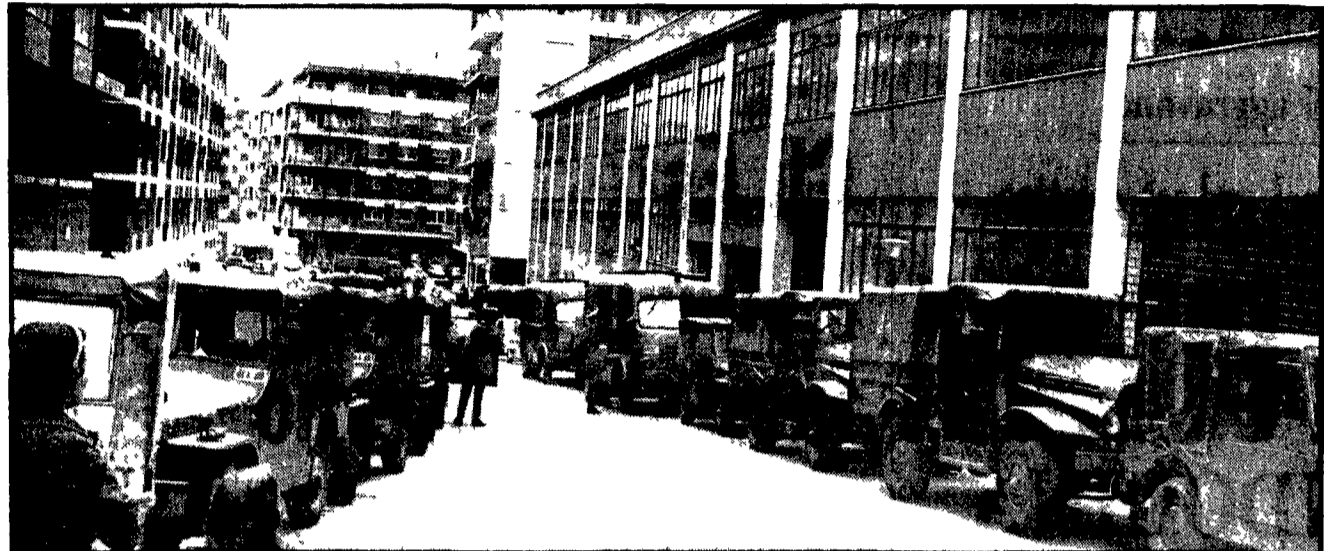
Il Comitato centrale del Partito comunista italiano chiama tutti i compagni e tutti i democratici a serate le file in questo momento di lutto attorno ai figli dei sette fratelli Cervi per rinnovare e ancora una volta il medesimo impegno di lotta che un ieri unisce oggi e un domani. Adeguandosi ai nuovi compiti e alle nuove realtà tutti coloro che vogliono una Italia libera rammentando con deferenza amore il nome di Alcide Cervi e intenzionalmente riconoscendo in quelle sue parole che di sono « Che i ceti si schiariscano che sull'Italia si vengano la pace e la concordia e che nostri morti ispirino a noi che il loro sacrificio sia un profumo del cuore della patria e dei uomini. Allora si mi sarò guadagnato il mio merito e posso dire alla madre dolce e affettuosa alla sposa adorata la terra non è più come quando tu c'è i sulli terra è più verde e non solo mi è di crepaccio. La tua terra è Italia e viva ».

IL CC DEL PCI

ROMA: l'occupazione del complesso INADEL sblocca la resistenza degli enti pubblici

La lotta per la casa ad una svolta

Le 200 famiglie che si erano rifugiate in un palazzone fatiscente del Celio nella notte si sono trasferite nella costruzione dell'istituto previdenziale degli enti locali — L'INADEL, che in precedenza aveva respinto la richiesta del Comune di affittare gli appartamenti, finalmente cede — L'iniziativa si collega ad un'ampia azione in corso per la diminuzione dei fitti delle case degli enti pubblici e previdenziali — Sono già 6.000 le famiglie che si sono ridotte la pignone del 30 per cento — Il PCI ribadisce la necessità della requisizione degli alloggi lasciati sfitti



Lo schieramento di automezzi della polizia convogliati in via S. Bargellini, per procedere allo sgombero delle case occupate

Un'altra drammatica giornata di lotta per la casa a Roma. Una giornata che si è conclusa con una significativa vittoria: duecento famiglie di baracconi che nell'estate scorsa si erano sistemate in un fatiscente edificio abbandonato al Celio otterranno finalmente una casa vera, una casa di un ente pubblico.

La lotta ha preso l'avvio la notte ed è durata con toni drammatici fino all'alba. Diversi centinaia di persone sono aver abbandonati i tuguri del Celio e alcune baracche della zona Tiburtina hanno raggiunto via Bargellini al Foronaccio dove si trova un grosso complesso edilizio ancora disabitato di proprietà dell'INADEL (Istituto di assistenza dei dipendenti degli enti locali). I 187 appartamenti vuoti sono stati occupati rapidamente: le famiglie dei baracconi si sono sistemate alla meglio utilizzando

le poche masserizie che era riuscito a trascinarsi dietro. L'occupazione aveva un preciso obiettivo: costringere la presidenza dell'ente pubblico a rimangiarsi la decisione di non affittare al Comune di Roma gli appartamenti che sarebbero stati poi assegnati ai baracconi del Celio.

Nel giorno scorsi erano stati alcuni incontri in Campidoglio per convincere l'INADEL a consegnare le case vuote. Non vogliamo i baracconi — avrebbero risposto alcuni dirigenti — Dobbiamo inoltre tutelare il patrimonio dei nostri assistiti. Non possiamo affittare a prezzi inferiori a quelli di mercato — hanno aggiunto.

La posizione dell'INADEL è al tempo a quella degli altri enti previdenziali che a Roma e in diverse città d'Italia dispongono di ingenti patrimoni edilizi con centinaia di migliaia

La riunione del Consiglio nazionale

LA FGCI RILANCIATA L'INIZIATIVA DI MASSA

La relazione di Pagliai sui problemi del rafforzamento organizzativo, e quella di Marucci sul movimento studentesco medio

La mobilitazione, l'impegno, la presenza dei giovani comunisti nel movimento di lotta contro il quadruplo, e per una nuova politica di rinnovamento della politica questi i problemi discussi dal Consiglio nazionale della FGCI che si è riunito ieri a Roma. Le relazioni sono state svolte dal compagno Renzo Pagliai e Marco Marucci della segreteria nazionale. La prima delle questioni organizzative, la seconda sulle esperienze di lotta nelle scuole medie superiori.

«Chiamiamo tutta l'organizzazione — ha detto Pagliai — a un grande impegno straordinario per fare del mese di aprile un mese dedicato al tesseraamento e al proselitismo per far fare alla FGCI un balzo in avanti nella riconquista del suo carattere di massa e creare quindi le basi perché il 70 segna un'inversione di tendenza: un'esigenza non astratta ma legata alla situazione politica nazionale derivante dal problema che grandi masse giovanili oggi possono partecipare alla lotta posta dalla battaglia per la liquidazione definitiva del centro-sinistra e per battere le manovre conservatrici e i propositi reazionari. La FGCI ha oggi di fronte a sé la possibilità di un rafforzamento a condizioni che sappia sempre più identificarsi con le masse giovanili per organizzare e verificare le lotte conquistando così un ruolo di avanguardia.

Dopo avere detto che attualmente è stato raggiunto il 69% degli iscritti dell'anno scorso e che questo 69% di aderenti terzo sono i reclutati Pagliai ha ricordato gli impegni immediati della FGCI per i prossimi mesi: un annunziamento per il aprile il convegno della gioventù meridionale e sottolineando la necessità di una parte e azione di primo piano al momento antimperialista e per il Vietnam e di un ampio lavoro per le prossime scadenze elettorali.

Il compagno Marucci parlava delle esperienze di lotta e della presenza della FGCI nel movimento degli studenti medi ha detto che in quest'anno scolastico «un anno di importanti lotte nelle scuole medie superiori», si è affermato il ruolo

di appartamenti. Con il pretesto di «tutelare il patrimonio» questi enti conducono una politica di speculazione edilizia aloga a quella delle grosse società immobiliari contribuendo a far aumentare il prezzo dei fitti e nello stesso tempo a mantenere in piedi la verghetta italiana della sirenata rendita fondiaria. La politica della difesa del patrimonio» si trasforma così in una politica che danneggia tutti e in particolare le famiglie dei lavoratori (i enti previdenziali con le loro proprietà edilizie potrebbero in voce calmerare il mercato degli alloggi combattere il continuo aumento dei fitti).

Gli enti previdenziali sono tutti diretti da rappresentanti del centro sinistra. La «consolidabilità del governo per quanto avviene è quindi molto grave di fronte alle richieste di nuove per la casa il governo non ha ancora sentito l'obbligo di far mutare indirizzo agli enti di previdenza. Sono questi i motivi che hanno spinto migliaia di inquilini romani a lancia in case di enti previdenziali a decidere la decurtazione del fitto. Attualmente solo a Roma sono 6 mila le famiglie che versano ancora defalcate del 30 per cento. E un sistema anche questo per calmierare i fitti. Il 12 aprile prossimo a Roma ci sarà una grande manifestazione nazionale per costringere gli enti pubblici a mutare politica nel settore della edilizia.

Ma ritorniamo alla giornata di lotta dei baracconi. Dopo la occupazione dei 187 appartamenti dell'INADEL sul posto si sono portate decine e decine di camionette della «Celere» con alcune centinaia di poliziotti. L'ordine impartito dal ministro dell'Interno era preciso: «Sgombrare con la forza le case occupate e occupare i baracconi comunicata all'alba. Gli agenti si sono introdotti nell'edificio e hanno cominciato a spingere fuori le famiglie battendo sulle finestre coperte con sacchi materassi. A un certo momento si è sentita una donna gridare: «Non riuscite a buttarmi giù io e i miei figli». È stato a questo punto che lo sgombero ha assunto aspetti drammatici. I soldati della Questura che lo sostavano davanti all'edificio sono stati avvicinati dal compagno sci. Maderchi dal direttore della federazione comunista Trezzani e Vetere dai rappresentanti delle consule popolari, Torzetti e Gerardi. Maderchi e Vetere hanno fatto una breve colloquio è stata chiesta la immediata sospensione degli sfratti. «Abbiamo orni i precisi — hanno risposto i funzionari — e cercheremo di placare gli animi».

Lazione dei nostri compagni si è allora trasferita in Campidoglio e al ministero degli Interni. Nella mattinata al Viminale c'è stato un incontro fra i rappresentanti degli enti previdenziali, dell'INADEL e del governo. Il direttore e il presidente dell'ente previdenziale dopo un lungo colloquio hanno accettato di affittare al Comune tutto l'edificio di via Bargellini i 187 appartamenti attualmente sistemati alla meglio nel fatiscente edificio del Celio. La lotta dei baracconi aveva così ottenuto una prima vittoria.

«La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

Taddeo Conca

Taddeo Conca

di nuovi fenomeni avvertiti dalla popolazione

Pozzuoli: altre due scosse e un boato gettano l'allarme

Nuovi edifici sgomberati - Ormai più di ottocento sono stati abbandonati - Il responso degli strumenti - Molti sono scesi nelle strade

Odg unitario

« Elezioni regionali a primavera » chieste dall'assemblea sarda

Dal nostro inviato

Convegno PCI sul traffico urbano

Il 2 aprile assemblea dei segretari di federazione

Con una « pastorale » sul divorzio

Il Card. Siri minaccia crociate

Il prelatore rivendica alla chiesa il diritto di giudicare anche il matrimonio civile - Tono apocalittico e preannuncio di « gravi decisioni »

Dalla nostra redazione

È evidente il proposito di fare ogni dritta al 50 del mese del 1970. Il cardinale Giuseppe Siri, ha scritto una « lettera pastorale » per la Quaresima 1970, il cui testo è stato alla memoria a un convegno tenutosi alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile. A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

Il cardinale Siri ha detto che il matrimonio civile è un atto che non può essere giudicato dalla Chiesa. «Le conseguenze del divorzio — scrive Siri — sono molto gravi: dolorose e pesanti che condurrà a morte avanti un anno tranquillo».

hanno detto a loro volta di aver sentito qualcosa proveniente da tutt'altra parte. Ai cuni turisti ospiti del campeggio che si trova proprio dentro il cratere, nella zona piena di vegetazione hanno sentito un colpo piuttosto lontano. È probabile che il boato avvertito dalla popolazione sia stato uno di quei colpi che talvolta accompagnano i movimenti delle masse sotterranee.

Il direttore dell'Istituto di fisica terrestre prof Imbò ha ripetuto la sua convinzione che l'epicentro del sisma si trova nel golfo nella zona fra il promontorio del rione Terra e il capo Miseno dove si trova la nave oceanografica Bonifati per le osservazioni del sisma. Siri ha detto che l'installazione di apparecchiature Laser per le quali è in corso la scelta delle zone di impatto.

Il sisma è stato avvertito in tutta la zona di Pozzuoli e in alcune lesioni manifestatesi fra il 20 febbraio e il 1° marzo nella zona di Pozzuoli che si sono visibilmente allargate.

Le due scosse di stamane confermano che il fenomeno continua e che sotto la crosta terrestre sta premendo una forza immensa tale da aver già provocato il notevole sollevamento del territorio a livelli differenti fra il metro e i 40 centimetri. Siri non può essere considerato cosa da nulla o fatto normale tanto più che il unico sisma rilevato nel 1969, verificatosi prima di quello di Pozzuoli nelle Hawaii è stato di appena 60 centimetri ed è stato seguito da una eruzione.

Eleonora Puntillo

Un paio di centinaia di persone si riversano per le strade preoccupate. Oltre alla scossa hanno sentito qualcosa che alcuni descrivevano come un boato altri come un colpo sordo.

I sismografi — i tre italiani e quello giapponese di tipo Osaka che si trova nella sede della Sicilia Meridionale — hanno confermato con le registrazioni i movimenti. Alle 5.40 la prima scossa valutata fra il secondo e il terzo grado della Scala Mercalli alle 6.11 si è avuta la seconda tanto lieve da essere avvertita soltanto dagli strumenti.

A Pozzuoli abbiamo avuto ovunque conferma anche del boato i pareri erano discorsi soltanto nella direzione della zona portuale indicavano la Solfatarà, ma le guide e il biglietto del vulcano

Il documento votato dal Consiglio regionale parte dalla constatazione della gravità della crisi economico sociale dell'isola. «Noi confermiamo — dice fra l'altro l'ordine del giorno — l'urgenza di una programmazione unitaria alla soluzione del problema della condizione sociale e dell'assetto civile. A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

La Direzione del partito ha convocato per giovedì 2 l'assemblea nazionale dei segretari dei Comitati regionali e dei segretari di federazione

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

La lotta sottile in trasferire del problema della casa a Roma — ci ha detto il compagno Maderchi — ed esige un impegno adeguato non solo dei Comuni ma anche dei governi. Occorre delimitare un cambiamento profondo della politica di intervento che stanno facendo gli enti pubblici previdenziali e assistenziali e che non possono essere certamente a noi condotti fino ad oggi a sostegno della speculazione immobiliare e fondiaria e che determina una continua accensione di nuovi alloggi. Occorre inoltre per fronteggiare il drammatico problema dei baracconi a Roma in attesa che consenta requisizioni la utilizzazione degli alloggi che attualmente sono sfitti».

Proposto dal ministero della P. I.

Un piano di lotta contro la droga o contro i giovani?

Il documento delinea in realtà un'azione di controllo e di intervento nella vita privata e associativa degli studenti — Prevista l'istituzione di un servizio di polizia permanente presso le scuole

La caccia alla droga nelle scuole è stata ufficialmente aperta con un comunicato del comitato costituito da Ferrari Aggradi con la partecipazione di funzionari presidi professori esperti medici rappresentanti delle famiglie.

Il comitato ha messo a punto — a quanto si legge nel comunicato — un piano che dovrebbe arginare l'estendersi del uso della droga fra i giovani sin a quanto pare più numerosi e vulnerabili succubi del nuovo pericoloso genere di consumo. In realtà però le misure preannunciate sull'onda della campagna allarmistica scatenata dalla stampa di destra che ha montato ad arte in modo ahorrivo l'episodio romano del barcone sul Tevere sembrano rispondere a preoccupazioni che vanno ben al di là del fenomeno droga e potrebbero facilmente sfociare se applicate in un modo efficiente in un'ampia azione di controllo e di repressione sulla vita privata e associativa dei giovani.

Il comunicato preannuncia in sostanza attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione » ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato efficace — attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del « rigore scientifico », della « fondatezza dei dati » e di « moderni mezzi di comunicazione

OPINIONI

Il problema sionismo

Interviene nel dibattito il corrispondente dall'Italia di «Al-Hamishmar», organo del «Mapam»

E' doveroso complimentarsi con il direttore del l'Unità per aver pubblicato il 18 febbraio nel posto più prestigioso del suo giornale l'articolo di Luciano Ascoli «Il problema palestinese». E senza dubbio una conferma del rispetto che i comunisti italiani nutrono per il libero confronto delle idee...

per chi vuole tacere il sionismo di macchinazioni imperialiste colonialiste, ricorrendo che la realtà ebraica della Russia (che diede i natali al sionismo), proprio nelle sue enormi difficoltà e nella sua anomalia... fu assai vivacemente discussa dai massimi capi della Rivoluzione d'Ottobre...

Intendo soffermarmi sulle origini del movimento sionista, e va detto subito che chi lo vuole ridurre ai programmi nella Russia zarista pecca imperdonabilmente contro le più elementari regole di ricerca storica...

Non solo il problema della «anomalia» ebraica e del suo risanamento con dei metodi che oggi si potrebbe definire «sionisti» cioè attraverso la concentrazione di un numero consistente di ebrei su un «territorio nazionale» occupato per parecchio tempo gli organi centrali del partito bolscevico e del giovane Stato sovietico...

Il tema dominante e oserei dire unico, del loro sermone, è l'anomalia sociale delle masse ebraiche il famoso «Luftmensch» l'uomo ebreo sospeso nell'aria nel vuoto, staccato completamente dalle strutture produttive dell'ambiente in cui viveva...

Auti finanziari (principalmente un macchinario agricolo) furono pure da lui agli ebrei sovietici venuti a insediarsi nella Regione Autonoma Ebraica di Birobijan, nel lontanissimo Est sovietico...

«Essere un popolo pari agli altri» — è uno dei moti politici che cominciano ad affacciarsi nella letteratura politica ebraica di quei tempi. Ne scrivono, parecchio tempo prima di Herzl, Rosa Luxemburg e Pinsker, ne scrive Hes che per la sua opera «Roma e Gerusalemme» prende come spunto e in contanto il Risorgimento e l'unità d'Italia...

Naturalmente non è qui il luogo per l'analisi delle ragioni del fallimento di B. Robertson come «regione autonoma ebraica» nonostante l'appoggio del potente Stato sovietico e in contrapposizione della grande popolarità della Palestina come punto di attrazione per così grandi masse di ebrei...

Non erano, per la verità i soli orientamenti del sionismo nascente, ve ne erano anche di più semplicistici, chiamiamoli «reazionari» uno Stato ebraico modellato sull'esempio classico con un esercito ebraico, con una polizia ebraica con berretti e doganieri ebraici, magari con delle guerre ebraiche (il movimento «revisionista» di Zabolotsky) Ma sta di fatto che l'impronta del idealismo sociale e morale progressista caratterizzò il grosso del movimento sionista durante le sue fasi iniziali ed anche più tardi...

Lo scopo di questo mio scritto è di dimostrare che non è il sionismo abbia alle sue radici una fenomenologia che un marxista può spiegare circostanzialmente. Chi vuole in modo sbrigativo e superficiale liquidarlo come «reazionario», razza teocratico prececa pa levemente di fronte alla verità storica e sociologica. Non chiedo di meglio che senture ragionamenti seri e documentati scritti con ponderazione e senza la veemenza di chi condanna a priori...

Alberto Nirenstein

BOLOGNA: inchiesta sui problemi del decentramento comunale

Una casa di vetro per le licenze edilizie

I consigli di quartiere partecipi di tutte le tappe attraverso le quali è stata costruita un'esperienza di pianificazione urbanistica probabilmente unica fra le grandi città italiane - Come vengono realizzate le varianti al piano regolatore - Il «sapere collettivo» di una democrazia diretta - Collegamento con i grandi temi nazionali e con le rivendicazioni dei sindacati - Il «febbraio pedagogico» e il comitato operaio

CRUDELTÀ INVOLONTARIA



Ironico interesse ha suscitato, in Gran Bretagna, l'arrivo della modella Cecil Hammond, giunta dal Canada per unirsi ai membri della società «Bellezza senza crudeltà» (che è l'equivalente inglese della società profetrice degli animali) al fine di propagandare con il suo fascino un'annuale manifestazione che si svolge del golfo di St Lawrence. La Hammond s'è infatti lasciata fotografare a bordo di una lussuosa auto, foderata di pelliccia di ghepardo involontario contributo alla «crudeltà» da combattere

Publicati a Budapest due volumi di saggi sulla letteratura mondiale

Lukács difende il XIX secolo

Una prefazione polemica nei confronti di coloro che «disprezzano» la letteratura di un secolo che ha visto Goethe e Heine, Balzac e Stendhal, Tolstoj e Dostojewski, Hegel e Marx

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST marzo. Nel 1968 la casa editrice budapestina Gondolat presentò il primo volume di una serie di opere di György Lukács «Alvescere è tornare» con Valogott esztétika tantum ryzok («Arte e società. Scelta di saggi estetici»). Ora la stessa editrice presenta altri due volumi di Lukács. Si tratta della raccolta dei saggi sulla letteratura mondiale che il grande filosofo ed esteta magiaro ha scritto nel corso degli ultimi cinquant'anni. Nei due libri («Világrolatom» I volume pagine 459 2 volume pagine 484) Lukács ripropone i suoi scritti su Cervantes, Shakespeare, Goethe, Schiller, Hegel, Balzac, Stendhal, Heine, Keller, Flaubert, Tolstoj e lo sviluppo del realismo Dostojewski sui cento anni di Zola, Mann, Kafka, Makarovič su «Una giornata di Ivan Denisovic» di Solzenitsyn (il saggio in Italia è stato già pubblicato nel n. 3 del 1964 della rivista «Bellagor» su «Marxismo e politica culturale» edito da Einaudi nel 1968) su Hebbel e le basi della tragedia moderna ed infine su Theodor Storm.

Il primo volume di Vilgrodalom («Letteratura mondiale») si apre con una prefazione scritta dallo stesso Lukács nel novembre 1968. «Questa opera — afferma Lukács — per quanto riguarda i principi della selezione differisce di molto da Arte e società dove analizzando i rapporti tra base e sovrastruttura sociale ho indicato come

si è formato in me — lentamente e a volte attraverso serie crisi — il giusto metro della comprensione scientifica. Qui invece la selezione e il raggruppamento in sostanza si limitano alla mia epoca di sviluppo marxista dal 1930 in poi. Le parole letteratura mondiale — prosegue Lukács — potrebbero trarre in inganno se non interpretassimo solo dal punto di vista del contenuto. Non so se esiste un uomo vivente che sia in grado di occuparsi di tutti gli uomini che fanno epoca che entrano nella letteratura mondiale in modo da poterli illustrare al lettore dandone un quadro effettivo presentandone con forza evocatrice la diversità dei punti di vista la ricchezza e la profondità. Ad ogni modo questa capacità in me è mancata. Per me la letteratura mondiale era un'attività di un solo uomo, la ricerca e l'analisi di contenuti e di forme poetiche che sono indispensabili dal punto di vista della vera e profonda comprensione della nostra realtà odierna. Così i grandi in primo luogo dal Diciannovesimo secolo sono diventati per me temi di ricerca (Per quanto riguarda Cervantes e Shakespeare sono arrivati a fare solo degli schemi occasionali). E sono divenuti temi di ricerca soprattutto per il fatto che lo sviluppo oggettivo sociale dell'uomo e del mondo dell'uomo è stato svelato e perpepetuato da queste opere con una ampiezza e una profondità che li dà indicare a chi guarda in dietro le fasi e i tipi che sono importanti ai fini del vero sviluppo umano del genere umano» Lukács avverte poi che mol-

ti saggi che figurano nella raccolta sono stati anche dettati da lui in un'occasione di lavoro per le pubblicazioni di questo sviluppo. Lukács — nel mondo capitalista e in via di sviluppo — ha una concezione di tutto lo sviluppo del mondo. Mentre questo secolo — il secolo di Goethe e di Heine di Balzac e di Stendhal di Tolstoj e Dostojewski e non a caso anche di Hegel e di Marx — ha messo con immensa energia al centro le questioni decisive dello sviluppo dell'uomo e del mondo della problematica esterna ed interna di questo sviluppo. Non ho dubbi sul fatto che coloro che disprezzano la letteratura di questo secolo vorrebbero in gran parte evadere proprio le questioni. Molti moderni occidentali in difesa della moralità della pura parzialità della letteratura mondiale osservatori — rimasti incagliati su nei pensieri, nei sentimenti nei ristretti e tranne la burocrazia della epoca staliniana — fanno un'eccezione e serietà nell'analisi in difesa della letteratura di partito. In tanta alle questioni superficiali solamente giornaliere».

Il motivo per cui la rotte del libro — continua Lukács — si è interessato tanto al Diciannovesimo secolo sta nel rifiuto della superficialità, dell'idealismo e serietà nell'analisi in difesa della letteratura di partito. In tanta alle questioni superficiali solamente giornaliere».

Dopo aver rilevato che gli scrittori e le opere entrano nella letteratura mondiale non in seguito alle loro innovazioni nella tecnica dello scrivere ma in conseguenza della loro ricchezza di scrittore e di poeta e in quanto a questi due grandi epoca sono serventi e illustrando come questa epoca di scrittori e di poeti ha fatto della loro epoca una epoca di scrittori e di poeti. Lukács sotto nea che le questioni non vengono sollevate da una qualche epoca astratta ma dalla sua zona e dalla classe diretta. Lukács ritiene che il presente è il loro passato e delle loro prospettive dalle correnti sociali dirette e generali che agiscono in esse. Lukács ritiene che il presente è il loro passato e delle loro prospettive dalle correnti sociali dirette e generali che agiscono in esse. Lukács ritiene che il presente è il loro passato e delle loro prospettive dalle correnti sociali dirette e generali che agiscono in esse.

Certo anche a questo riguardo è stata essenziale la volontà politica della amministrazione popolare bolognese dichiaratamente impegnata ad appoggiare nell'interesse della maggioranza schiacciata dei cittadini ai meccanismi speculativi e al modello di sviluppo capitalistico delle città. Ma è altrettanto certo che la spinta esercitata dai quartieri nel tradurre in pratica e nel portare avanti questa politica è stata puramente e semplicemente decisiva. E perché questo è avvenuto? Perché nel lavoro di tut-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA marzo

Tra le molte esemplificazioni che si potrebbero fare del modo come i consigli di quartiere a Bologna hanno progressivamente esteso nel corso del tempo la loro presenza e coscienza dei problemi della città con ciò moltiplicando l'incidenza del loro apporto autonomo alla trasformazione delle condizioni di vita dei cittadini una ha un valore emergente ed è data da ciò che i quartieri hanno fatto nel campo dell'urbanistica.

Tutte le tappe attraverso le quali Bologna ha costruito una esperienza di pianificazione urbanistica probabilmente unica tra le grandi città italiane — il piano che preserva all'uso di tutta la fascia delle colline che si affacciano sulla città il piano di conservazione attiva del centro storico — il piano di edilizia economica e popolare la riduzione degli indici edificatori (deliberata mentre in perversa dovunque la corsa alle costruzioni) l'applicazione di tutti gli aspetti utilizzabili della legge ponte — hanno coinvolto i consigli di quartiere i quali sono stati, un volta un punto di forza e un pertinace stimolo propulsivo per questa politica che a paragone di ciò che avviene in altre parti del Paese indiscutibilmente va con trocriterio Bologna è certamente anche la sola città di Italia in cui ogni licenza edilizia viene preventivamente esaminata e discussa dal consiglio di quartiere competente per territorio e dove i quartieri hanno la gestione di quei fondi di urbanizzazione secondaria che i costruttori sono tenuti a versare in forza della legge ponte.

Ma il contributo più maturo quello che ha raccolto il massimo di tensione e di impegno dei quartieri in questo settore così determinante per l'assetto globale della città è stato l'elaborazione della variante generale al piano regolatore che proprio in questi giorni viene discussa dal Consiglio comunale. Non è stata né una formalità né una civetteria quella di indicare negli atti ufficiali i consigli di quartiere tra i progettisti della variante assieme agli architetti e agli urbanisti che li hanno elaborati per conto del Comune. Il fatto è che i tecnici instaurano una prassi che non ha precedenti: hanno effettivamente lavorato assieme ai consigli di base quartiere per quartiere nella ricerca non solo delle aree ancora libere entro le quali adattare e subordinare i bisogni collettivi, ma dei modi concreti di vincolare gli spazi per quegli standard di trenta metri quadrati per abitante che per scelta politica erano stati adottati come misura al di sotto della quale non si sarebbe dovuto andare.

Ma il contributo più maturo quello che ha raccolto il massimo di tensione e di impegno dei quartieri in questo settore così determinante per l'assetto globale della città è stato l'elaborazione della variante generale al piano regolatore che proprio in questi giorni viene discussa dal Consiglio comunale. Non è stata né una formalità né una civetteria quella di indicare negli atti ufficiali i consigli di quartiere tra i progettisti della variante assieme agli architetti e agli urbanisti che li hanno elaborati per conto del Comune. Il fatto è che i tecnici instaurano una prassi che non ha precedenti: hanno effettivamente lavorato assieme ai consigli di base quartiere per quartiere nella ricerca non solo delle aree ancora libere entro le quali adattare e subordinare i bisogni collettivi, ma dei modi concreti di vincolare gli spazi per quegli standard di trenta metri quadrati per abitante che per scelta politica erano stati adottati come misura al di sotto della quale non si sarebbe dovuto andare.

Due anni e 9 mesi

Condannato il medico della mutua che fece 16.000 visite in 8 mesi

Dal corrispondente

TERNI 26. Due anni e nove mesi di reclusione per truffa continuata e falso ideologico in atti pubblici, e due anni di inam questa la severa sentenza emessa a sanzione, dopo dodici ore di camera di consiglio del Tribunale di Terni presieduto dal dottor Nico, nei confronti del noto medico ternano Alberto Pellegrini.

Si è concluso così il procedimento penale aperto nell'estate del '67, quando il dottor Pellegrini fu tratto in carcere e proprio in libertà, per altri motivi di quali è stato assolto. E molto fu allora il clamore suscitato dalla notizia delle 16.000 visite al giorno, per circa sessidicimila ricettazioni in otto mesi, per l'Inam e l'Inad, compiute dal medico ternano.

La difesa del dottore e lo stesso imputato hanno sostenuto nel corso dei dibattimenti che non si trattava di vero e proprio abuso, ma di un medico che si era visto costretto a curare un numero di ricettazioni per i suoi pazienti, ma di ricettazioni per i suoi pazienti, ma di ricettazioni per i suoi pazienti, ma di ricettazioni per i suoi pazienti.

I GIORNALISTI PIEMONTESI CONTRO LA REPRESSIONE

L'assemblea ordinaria dei giornalisti iscritti all'Ordine interregionale del Piemonte Valle d'Aosta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime la piena solidarietà ai giornalisti incriminati e condannati attraverso l'applicazione di norme repressive ereditate dal passato regime fascista che violano il diritto costituzionale alla libertà di stampa affermando l'esigenza che il parlamento ed il governo vengano d'urgenza la riforma dei codici penali e del testo unico di P.S. impegna il consiglio dell'Or-

dine interregionale e quello nazionale a svolgere una attività di difesa della libertà di stampa esprimendo fiducia al presidente nazionale per il suo ambiguo atteggiamento impegnando il Consiglio interregionale dell'Ordine a convocare entro il mese di aprile un'assemblea straordinaria del suo ambito nazionale per discutere le condizioni della libertà di stampa e le proposte di riforma della legislazione vigente. Questo ordine del giorno è stato approvato dalla assemblea all'unanimità meno un astenuto»

Luciano Vandelli

(L'articolo precedente su Bologna è stato pubblicato il 25 marzo)

a. p.

Carlo Benedetti

Un discorso del segretario confederale all'attivo lucano della CGIL

Scheda: Mezzogiorno e Nord saldamente uniti nella lotta

L'iniziativa delle tre Confederazioni per le riforme sollecita di fatto anche una nuova politica per il Sud — Sottolineata l'importanza delle battaglie svoltesi in Lucania e nelle altre regioni meridionali

Forte protesta unitaria

Lucca bloccata per l'Apice

Si rafforza la solidarietà con i lavoratori. Manifestazione e corteo

Dal nostro inviato

LUCCA 26

I lavoratori dell'industria della Lucchesia e della Versilia sono accesi oggi in sciopero generale per sostenere la lotta degli operai dell'Apice, giunti al quindicesimo giorno di occupazione della fabbrica e per dare una risposta di massa alla repressione e al tentativo padronale di annullare le conquiste raggiunte con le battaglie contrattuali e aziendali.

A migliaia hanno manifestato nel centro di Lucca dando vita ad un imponente corteo che è stato visto con un coro di nella centralissima piazza San Michele dove hanno parlato Bianchi della CGIL, Marino della UIL e Fantoni della FILTA. Alcune delegazioni si sono recate in Comune e alla Amministrazione provinciale per chiedere ulteriori aiuti a ve Capaci di sbloccare la drammatica vertenza e per sostenere i lavoratori dell'Apice che da gennaio si stanno battendo per conquistare non soltanto una migliore condizione economica e di lavoro attraverso l'incentivo sulla produzione attuale ma anche un maggiore potere nella fabbrica da realizzarsi con il riconoscimento del diritto di assemblea e dei delegati di linea e di reparto definiti in un azzeccato cartello «antifurto degli operai».

Il corteo — che ha percorso le vie di Lucca fra due fitte ali di folla — ha lungamente manifestato di fronte all'Assemblea degli industriali della quale il padrone dell'Apice, Rontani è il vice presidente e davanti alla Prefettura ai cui rappresentanti una delegazione ha chiesto un intervento a pace di piegare l'ottusa intransigenza di questo industriale pur tenendo fine alle sue intollerabili e continue provocazioni.

L'Apice è infatti la «cartina di tornasole» di una politica che ha sempre sceso dal padrone contro i lavoratori e s'indica mentre in Lucchesia 655 lavoratori dirigenti politici e sindacali sono stati denunciati per avere difeso il loro diritto al lavoro e ad una esistenza dignitosa (come è successo a 133 operai del Fingras per 30 giorni e a 165 della Cantoni e per tanti altri) le autorità non muovono un dito contro i Rontani che ha attuato due «serrate» (l'ultima delle quali ha provocato l'occupazione della fabbrica da parte degli operai) e contro Giovanni Falchini, amministratore delegato dell'Apice che minaccia addirittura col fucile i lavoratori in sciopero.

L'Apice in questo quadro rappresenta quindi in ordine di tempo l'ultimo anello di una catena di grandi lotte che hanno scosso la Lucchesia ravviando una coscienza operaia la cui combattività è testimoniata da un'azione di massa di resistenza del padronato e dell'Associazione industriale e dall'altro dalla crescente solidarietà che unisce lavoratori e opinione pubblica. Una solidarietà che si esprime in atti concreti e significativi come quello dei lavoratori della Cantoni i quali hanno sottoscritto un'ora di sciopero in solidarietà con la fabbrica tabacchi che hanno versato mille lire a testa degli studenti che hanno sottoscritto l'equivalente della cifra destinata ad una loro gita pasquale dei Cantieri navali di Viareggio e dei dipendenti comunali sempre di Viareggio e del raccolto cinquecentomila lire dei consigli comunali di Massa rosa (sede dell'Apice) che ha stanziato cinque milioni di Lucca con un milione di Pietrasanta e Forte dei Marmi con trecento e duecentomila lire e di tanti altri lavoratori ed organizzazioni cittadine. Iniziativa unitaria che viene appoggiata dal PSIUP alla ACLI e in alcune zone alla stessa DC la quale anche in questo caso esprime le profonde contraddizioni che la travagliano e l'ambiguità di un partito interclassista che va alla ricerca di impossibili coperture.

Renzo Cassigoli

Per il lavoro e i diritti

Manifestazione di braccianti a Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 26

Alcune migliaia di braccianti si sono convenuti stamane a Catanzaro, per portare avanti l'azione per l'applicazione e la gestione dei nuovi diritti (Contratto provinciale e legge sul collocamento) e per rivendicare una politica di piena occupazione e trasformazione delle campagne.

Il lungo corteo che si è snodato nelle vie principali della città punteggiato da decine e decine di cartelli si è poi fermato in piazza Garibaldi per ascoltare un comunicato del compagno Ledda e della compagna Donatella Futura, segretaria nazionale della Federbraccianti.

La Federbraccianti ha detto alla compagna Futura si propone di portare tutta la regione a lottare su concrete rivendicazioni zonali di sviluppo che devono dare un carattere nuovo all'economia calabrese. Le vie obbligate della rinascita della regione sono lo sviluppo del territorio montano l'assetto del nuovo irrigazione la scioltura la trasformazione dell'oliveto. Si sa che il denaro c'è e si sa anche dove finisce nella speculazione edilizia dei deputati bancari. Proprio in questi giorni una conferma è venuta dallo scandalo sull'integrazione dell'olio finito nelle mani del giudice istruttore del Tribunale di Catanzaro il dottor Trovato. Si tratta di centinaia di milioni liquidati in tutta la Calabria ad agrari e speculatori che non hanno niente a che fare con i piccoli produttori di olio con i contadini che si sono raccolti recentemente a Catanzaro per protestare il 27 febbraio sul modo come si destinano i miliardi per le campagne.

La emigrazione è radoppiata e era scritto sui cartelli dai 43 mila del '69 siamo passati ai 75 mila del 1970. E ancora. Sono 300 mila gli ettari di terreno da ir-

rigare. La mancata irrigazione frenò lo sviluppo della azienda contadina ed è su questo tema che il governo si deve misurare, come su quello della legge speciale per il Mezzogiorno. È assurdo infatti che soltanto un terzo se non un quarto dell'addizionale venga utilizzato in Calabria. È assurdo che la riforma della proprietà assenteista i sindacati rivendicano una partecipazione attiva e non formale alla gestione della legge e si accingano a una difesa della sistemazione del suolo.

La manifestazione si è conclusa con un forte attacco ai gruppi dirigenti responsabili dell'attuale situazione calabrese. Nuove forze devono sostituirsi ai gruppi dominanti e la loro politica dimostrata fallimentare nella soluzione del problema del Mezzogiorno e delle campagne risolubile solo su un piano di lotta sociale agraria che oggi vuol di terra associazione contadini industrializzazione sviluppo civile.

I braccianti si sono alla fine impegnati di lavorare in preparazione dello sciopero generale calabrese programmato dai sindacati per il 10 aprile.

Nicola Dardano

Elettrici: ancora assemblee per l'accordo

Ne è grinta di ieri si sono svolte le 19 assemblee di lavoratori e si è pronunciata sulle proposte conclusive per il rinnovo dei contratti. I risultati di queste assemblee confermano e rafforzano globalmente un orientamento a favore dell'accettazione del contratto per il prossimo biennio economico. Non si è però poteri e l'

Dal nostro corrispondente

POTENZA 26

Il compagno Scheda segretario della CGIL ha concluso nella serata di oggi a Potenza i lavori dell'attivo sindacale della Lucania che per un'intera giornata ha dibattuto i problemi sollevati dalle recenti grandi lotte unitarie dei lavoratori della regione e gli sbocchi da dare a queste lotte.

Scheda ha sottolineato l'importanza delle azioni condotte in Lucania nell'ultimo mese e mezzo, non soltanto come fatto politico locale ma per il valore di indicazione generale che hanno assunto per lo intero Mezzogiorno. Il movimento unitario di lotta in Lucania — ha detto Scheda — ha anticipato e quindi sollecitato la ripresa di un movimento generale nazionale per le riforme prevista nelle importanti decisioni della CCIL della CISL e dell'UIL adottate ieri.

La volontà delle confederazioni di aprire vere e proprie vertenze con il governo per un'immediata franchigia sui salari per la casa la riforma sanitaria e una nuova politica dei trasporti mentre coglie alcune esigenze fondamentali di tutti i lavoratori italiani e quindi anche dei lavoratori meridionali, offre un quadro politico unitario di movimento di mobilitazione che viene a rafforzare concretamente la lotta in corso per l'occupazione e la trasformazione in Lucania e in altre zone del Sud. Non si tratta di compiere forzature o collegamenti strumentali ha detto ancora Scheda tra i diversi obiettivi di lotta. Modificare nel Sud l'ambiente civile e sociale come viene richiesto attraverso una nuova politica della casa del trasporto e la riforma sanitaria e una politica tributaria più equa è un modo concreto per sollecitare una nuova politica complessiva di ordine economico e sociale verso le regioni meridionali.

Il fatto che in Lucania ha rilevato Scheda in Calabria e in altre zone del Mezzogiorno le stesse organizzazioni che su scala nazionale unitariamente incalzano con le recenti decisioni di lotta per nuovi indirizzi e scelte di politica sociale abbiano indicato insieme localmente obiettivi di sviluppo economico e di espansione del livello di occupazione nelle campagne e nell'industria delle loro rispettive regioni costituisce di per sé un arricchimento della piattaforma nazionale che va recepita non solo localmente ma anche su un piano più generale. Non quindi una confusione di obiettivi ha concluso Scheda ma scelte concrete che hanno di fronte controparti bene individuate.

Le recenti decisioni di lotta delle tre grandi confederazioni debbono quindi rappresentare anche un impegno nazionale per appoggiare la lotta dei lavoratori lucani e del Mezzogiorno per il lavoro e lo sviluppo economico delle loro zone.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Luigi Tammore della segreteria regionale lucana della CGIL al dibattito oltre a decine di lavoratori braccianti operai attivisti sindacali è intervenuto il compagno Rossetti segretario generale della Federbraccianti CGIL che dopo avere ricordato le recenti conquiste della categoria ha concluso dicendo che le lotte di questi mesi indicano che si è aperta in Lucania e nel Sud una situazione nuova e caratterizzata da una più avanzata coscienza dei lavoratori e da una nuova unità di forze sociali (operai braccianti studenti contadini). Sono così state create le condizioni per imporre con la lotta un nuovo potere dei lavoratori nelle aziende e una nuova politica sociale ed economica per il Mezzogiorno.

Luciano Carpelli

Nella provincia di Torino

Fermi oggi per due ore i 300 mila metalmeccanici

Nel quadro delle iniziative di lotta per una politica di riforme si mettono in movimento oggi i trecentomila metalmeccanici torinesi con uno sciopero di due ore promosso unitariamente dai sindacati di categoria. I temi dell'azione sindacale — trattamento di ricchezza mobile carovita casa servizio sanitario nazionale — sono stati oggetto di un'ampia consultazione realizzata in unitarie assemblee e riunioni.

In proposito ieri si sono svolte svariate assemblee in tutte le zone della Fiat. Le zone di Orbassano e Collegno A Murialdo e il consiglio dei delegati della FIAT auto Altre assemblee sono state tenute in tutte le sezioni della FIAT Nord alla Riva alla Olivetti e in decine di piccole e medie aziende. I sindacati si sono riuniti in giornata per stabilire i termini del proseguimento dell'azione.

Provocatorio atteggiamento del padronato

TESSILI: ALTRE 12 ORE DI SCIOPERO OPERAI AGGREDITI IERI NEL TORINESE

Irrisorie «offerte» degli industriali per il rinnovo del contratto - Comunicato dei sindacati sullo stato della difficile trattativa - Inammissibili episodi di teppismo antioperaio a Chieri - Immediata reazione dei lavoratori

Che cosa vuole il «Popolo»?

Una curiosa polemica è stata imbastita ieri dal Popolo contro la CGIL e il PCI volutamente confusi in giudizi e sentenze che sarebbe generoso definire approssimativi. Il fondista del giornale attacca anzitutto il compagno Nobile accusandolo di concepire «il sindacato come una semplice forza di contrapposizione». Non solo ma lo scrittore del Popolo oltre a «dimenticare» che il sindacato si contrappone per sua natura a quelle che non formalmente vengono definite «contro parti» sia private che pubbliche accenna anche ad una non meglio precisata «partecipazione responsabile del movimento operaio alle maggiori scelte del paese» impendo di non sapere che le Confederazioni intendano partecipare a quelle «celle» in modo assolutamente autonomo e tenendo ben presenti gli interessi della classe lavoratrice.

Lo stesso accordo sulle pensioni cui pure il Popolo fa riferimento non fu raggiunto attraverso un semplice e cordialissimo dialogo ma solo dopo una lunga ed aspra lotta di massa proprio perché la «controparte» governativa non intendeva accogliere le rivendicazioni dei sindacati. Non vorremmo perciò che dietro l'attacco gratuito a Novella — che è stato e rimane fra l'altro uno dei principali artefici del unita sindacale — l'organo della DC perseguisse l'obiettivo di creare nuovi equivoci nell'intento di frenare lo sviluppo unitario e mirando comunque ad integrare il sindacato generale della CGIL ha precisato che la crisi e sta la avviata fatosamente a soluzione senza tener presenti i problemi di fondo della società italiana e che interessano le masse lavoratrici.

A parte l'evidente differenza fra i concetti di «forza» e «sostanza» e le cose non stessero nei termini indicati da Lama le tre Confederazioni non avrebbero ovviamente deciso di dare un'ulteriore lotta per le grandi riforme sociali. Ma forse la spjegazione dello strano articolo del Popolo sta proprio in questo nel fatto che attraverso la polemica con i comunisti il portavoce della «controparte» governativa ha voluto far capire ai sindacati (CISL compresa) che dovranno scontrarsi e duramente anche con la nuova «compagnie» ministeriale. Il che data la matrice del riserbo contro sinistra non può certamente meno giurare nessuno.

Sir. se

Dalla nostra redazione

MILANO 26

«La delegazione delle federazioni nazionali dei lavoratori tessili FILTEA CGIL FILTA CISL UILTA UIL nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale ha ricevuto dalla delegazione degli industriali risposte che sono, nel loro complesso, insufficienti e particolarmente negative sui alcuni punti essenziali, come l'orario di lavoro le indennità di malattia, mentre la proposta salariale è notevolmente distante dal livello di un possibile accordo sindacale».

La gravità di questa situazione — dice un comunicato congiunto dei tre sindacati — deve essere sottolineata a tutti i lavoratori tessili e al livello delle delegazioni sindacali. La resistenza padronale è un tentativo di ostacolare l'avanzata e le conquiste dei movimenti salariali dopo l'autunno e colpisce una categoria di lavoratori che vuole finalmente uscire da una condizione insopportabile di inferiorità salariale e di inferiorità sostanziale e le sue condizioni normative e di lavoro.

Le tre federazioni — prosegue il comunicato — hanno pertanto deciso di programmare altre due settimane di agitazione — per complessive dodici ore di sciopero ogni settimana — dal 31 marzo al 11 aprile nelle quali gli scioperi saranno maggiormente articolati. Nel frattempo avranno luogo riunioni provinciali e regionali unitarie e manifestazioni di lavoratori.

TORINO 26

La lotta contrattuale dei tessili in provincia di Torino è stata oggi caratterizzata da un compatto sciopero nella zona di Chieri e da imponenti manifestazioni che hanno rinfacciato alcune gravissime provocazioni padronali a Chieri e dintorni esistono oltre duecento aziende tessili alcune con 400-500 operai altre poco più che botteghe artigiane con una decina di operai ed altri. Le scorse settimane alcuni scioperi e manifestazioni di lavoratori hanno infine deciso la convocazione dei propri organismi.

Com'era prevedibile i dirigenti Facis hanno subito accusato le operaie di aver spezzato i vetri. Le sbarre di ferro raccolte dai sindacalisti sono state però consegnate ai carabinieri ai quali le organizzazioni dei tessili sporgeranno denuncia.



L'« Enrico C » annulla il viaggio. L'« Enrico C », il transatlantico dell'armatore Costa, è bloccato ieri da uno sciopero del personale attuato in segno di protesta per la decisione di far scendere dalla nave un sindacalista, accusato di aver trattato in modo «sgarbatato» un cliente, ha annullato il viaggio, una crociera pasquale. I sindacati avevano chiesto che il sindacalista fosse fatto risalire, ma l'armatore ha preferito non far partire il transatlantico. Nella foto il sindacalista fatto scendere dalla nave.

MONTEDISON

Risultati modesti ma profitto confermato

Il consiglio di amministrazione della Montedison ha deciso di distribuire un dividendo di 55 lire per ogni azione delle 749 milioni di azioni come in passato non stante che il fatturato della società (576 miliardi) sia aumentato soltanto dell'1,6%. Il fatturato del gruppo — che comprende 44 aziende ad alta simi profitti — è tuttavia aumentato dell'8,7% (1650 miliardi). La «Italpi» finanziaria (incrociata) della Montedison distribuirà un dividendo di 140 lire per azione. La Chatillon che capoglia la presenza Montedison nel settore di recente ha acquistato anche l'«E. Valsusa» tramite l'«Eti» con fezionistico (Abatà e La Castellana) e di vendita generati abbiniamento (Dopo) di strabusce 44 miliardi di uti le pur destinando 9 miliardi di ad ammortamenti (uno in più dell'anno scorso).

La Montedison continua cioè sulla vecchia linea di elevati sfruttamento di alcuni settori con i cui profitti fronteggia la difficile situazione di altri (ad esempio quello minerario) e prosegue la distribuzione di profitti in ogni caso considerando l'azionista una specie di obbligazionista. Per gli ammortamenti a fine quest'anno stanziò 60 miliardi mentre proseguì il programma di adeguamento degli impianti esistenti e di nuovi investimenti nella ricerca scientifica o per la ristrutturazione dei settori in difficoltà. In questa situazione sempre maggiore validità dimostrano le proposte recentemente riprese dal convegno dei Comuni (tenuto a Grosseto per la riorganizzazione dell'industria mineraria in un Ente nazionale e lo sviluppo delle possibili integrazioni con la chimica per la nazionalizzazione della industria farmaceutica per la direzione pubblica delle imprese di distribuzione oggi Montedison in modo da utilizzarle contro la speculazione e per il «piano della chimica» e il «piano di riorganizzazione dell'industria tessile»).

Nel settore bancario su 26 bilanci presentati ben 11 presentano profitti in aumento solo 4 in diminuzione mentre 11 sono in pareggio. I profitti dell'anno precedente — su 58 società — sono aumentati del 13,2% mentre il profitto precedente solo 10 lo hanno diminuito.

dal Belgio il boom dei sapori!

(fino a 8 in una scatola!)

minidou

il cioccolatino all'ere

Con la firma di una Casa famosa in Europa: VICTORIA

Scatole da 12 24 36 pezzi

il cioccolatino elegante: «alfiere di prestigio» per chi lo regala!

Ragazza per lo scambio



LONDRA - L'attrice Julie Ege, ex Miss Norvegia, ha appena finito di interpretare il film «Every home should have one» («Ogni casa ne dovrebbe avere una»), nella parte di una ragazza che va all'estero con il sistema dello scambio alla pari. Eccola fotografata all'aeroporto di Heathrow, in partenza per una vacanza meritata - è lei che lo afferma - dopo le fatiche cinematografiche.

discoteca

Pergolesi autentico

Nota soprattutto come autore di opere di teatro oltre che per il celebre *Stabat Mater*, Pergolesi fu musicista feroce anche nel campo della musica strumentale: tanta risonanza aveva il suo nome nel '700, che molti compositori di autori occulti gli furono attribuite da editori che volevano garantirsi il successo commerciale. Così giunse a noi una gran copia di brani attribuiti al grande musicista di Jesi, e solo in questi ultimi anni si è cercato di accertarne l'autenticità, un lavoro di individuazione, la composizione autenticamente pergolesiana.

G. Gabrieli, Frescobaldi, Wilhelms, Dowland e altri, atti a mettere in piena luce le delicate risorse timbriche dei tre strumenti, ma del lutto e della chitarra in modo particolare.

Musiche per violoncello

Un altro disco di antica musica telematica è pubblicato dalla Telefunken, dedicato alla musica per violoncello nell'edizione di autori occulti gli furono attribuite da editori che volevano garantirsi il successo commerciale. Così giunse a noi una gran copia di brani attribuiti al grande musicista di Jesi, e solo in questi ultimi anni si è cercato di accertarne l'autenticità, un lavoro di individuazione, la composizione autenticamente pergolesiana.

in breve

De Sica ancora in cerca di Micol
Vittorio De Sica non è ancora riuscito a trovare l'interprete del personaggio di Micol per il nuovo film *Il giardino dei Finzi Contini* tratto dal romanzo omonimo di Bassani. Il regista ha fatto decine di provini ma nessuna delle attrici che ha visto lo ha soddisfatto. «Fin quando non l'avrò trovata - ha detto De Sica - non potrò dare il primo ciak. Datemi Micol e mi metterò a lavorare».

Vivarelli realizza «Il dio serpente»
Piero Vivarelli sta preparando attualmente un film dal titolo *Il dio serpente*. Esso sarà realizzato per quanto riguarda gli esterni nelle Antille dove il regista si recherà tra breve per i sopralluoghi. La vicenda del film legata ad un'antica leggenda dei Caraibi narra una storia nella quale si intrecciano elementi magici e realistici.

Biografia di Samuel Goldwyn
Un romanzo biografico del noto produttore Samuel Goldwyn è stato scritto dal commediografo e uomo di cinema Garson Kanin già autore di una biografia di Somerset Maugham. Il nuovo libro comparirà prossimamente.

«Alloro» a Dalton Trumbo
Lo scrittore Dalton Trumbo ha vinto l'*Alloro* degli «evening gladiators» americani per la sua attività cinematografica. Alloro è un premio che si divide tra *Un uomo da marciapiede* e *Bob e Carol e Ted e Alice*.

Dieci nuovi film «M. G. M.»
Tra marzo e agosto la «M.G.M.» comincerà a distribuire film che si aggiungono ai ventidue in lavorazione o appena finiti. Si tratta secondo un alto dirigente della casa di «un cinquantennio di spettacolo adatto a diversi settori del pubblico». Il primo dei nuovi film è *Dani* di Joan Bennett e Jonathan Demme. Il Dan Curtis produrrà e dirigerà.

Divorzi Patti Duke
L'attrice Patti Duke ha ottenuto il divorzio dal marito il regista televisivo Harry Falk, col quale si era sposata nel 1965. Patti Duke che ha 23 anni vinse un Oscar nel 1949 per la interpretazione in un film del personaggio della fantasma Helen Keller adolescente.

La crisi della lirica in Francia

Opéra di Parigi: lunga chiusura e licenziamenti

Si tenta di far pagare ai dipendenti le spese per il rinnovamento del teatro

PARIGI 26
Se Atene piange Sparta non ride Coe, se le condizioni della lirica sono preoccupanti in Italia non è che in Francia le cose vadano meglio.
Le dimissioni di Auric e l'insediamento del triumvirato composto dal maestro Georges Funf, dal coreografo Roland Petit e dal signor Nocoly Puvionario dell'Amministrazione dei teatri lirici nazionali, non hanno almeno per ora provocato l'abbandono del teatro lirico in cui si dibatte l'Opéra di Parigi (e di conseguenza, anche l'Opéra Comique). Anzi, la situazione è diventata ancor più complicata in seguito ad un autoritario intervento di Marcel Landowski direttore della musica in Francia il quale ha visto dalla chiusura del teatro lirico francese dovrà rimanere chiuso almeno per sei mesi il che significa che la prossima stagione comincerà con un notevole anno ritardo.

Landowski sostiene che la misura da lui «suggerita» è indispensabile per permettere l'esecuzione di alcuni lavori come l'installazione di un organo elettronico, l'ingrandimento della fossa dell'orchestra il rifacimento del piano del palco scenico e una più razionale sistemazione dei muti d'accesso del pubblico. Ma tutti sanno che al di là di queste giustificazioni ufficiali ben altri motivi hanno spinto il rappresentante del governo a prendere la chiusura dell'Opéra la direzione ha infatti detto apertamente che bisogna arrivare ad un nuovo rapporto tra il teatro lirico e il pubblico. «I cantanti e le maestranze dall'altra Landowski sostiene che gli artisti rispettano soltanto il sestante per cento del loro stipendio che gli orchestrali vengono pagati per vent'anni che serate mentre ne fanno sei e non venti che gli straordinari incidono troppo sul bilancio che gli organi di lavoro devono essere riorganizzati. Si tenta in altre parole di far pagare in prima luogo ai dipendenti le spese per il rinnovamento del teatro. Le maestranze sono quindi da tempo in ammissione e più ai cantanti sono stati attuati in occasione degli spettacoli del Bolshoi ma adesso la situazione è diventata più esplosiva in seguito al licenziamento di tutti i corpi di ballo.

Roland Petit ha costretto il 95 per cento dei danzatori a essere riassunti ma ha avuto il discutibile gusto di definire «quasi-fantasma» coloro che per discriminazione non vedranno rinnovato il loro contratto. Comunque sono in corso in que-

TV: record per Sanremo
La terza serata dell'ultimo Festival di Sanremo ha fatto registrare il record assoluto di ascolto nella storia della trasmissione televisiva italiana: ventisei milioni i dati forniti dal Servizio Opzioni della Rai indicano anche che i telespettatori sono stati 22 milioni alla prima e seconda serata mentre l'indice di gradimento ha oscillato fra 68 e 71 (posteriore cioè).

L'anno scorso aveva seguito la terza serata del Festival 22 milioni e quattrocento tomila italiani.

Si prepara a Varsavia il Concorso Chopin

Replica del Vascello fantasma al Teatro dell'Opera

VARSAVIA 26
Il Concorso Chopin che si svolgerà a Varsavia dal 7 al 21 ottobre prossimo avrà una cornice particolarmente ricca delle varie manifestazioni che lo accompagneranno. Il direttore della Associazione «Frederic Chopin» di Varsavia Wiktor Weinbaum ha annunciato diverse e interessanti esposizioni dedicate al grande compositore in Polonia e all'estero nonché numerosi concerti. Uno svolgimento particolarmente solenne avrà quest'anno il Festival Chopin in programma a Duzniki Zdrój. In questo centro di cure termali nel quale già lo stesso Chopin soleva esibirsi in recite pianistiche il Festival si svolgerà per la ventinovesima volta dalla fine della guerra.

Il cinema italiano al Festival di Osaka

Claudia Cardinale interverrà il 1 aprile alla inaugurazione del Festival internazionale del film di Osaka che si concluderà il 10 dello stesso mese. La «Giornata italiana» è prevista per il 18 aprile con la proiezione di «Fellini Satyricon». La delegazione italiana che parteciperà al Festival sarà completata nei prossimi giorni.

le prime

Musica

Gavazzoni all'Auditorium

Sono «curiose» nell'introduzione all'Assemblea di Eschilo la composta da Pizzetti intorno al 1930 sia l'assenza delle viole e di violoncelli sia la presenza di una «precisa» «preussione» su questa musica un amore raffinato di clavi funebri (non Wagneriani). Una pagina del miglior Pizzetti persino taluni ascoltatori un po' chiacchiere hanno trovato che la musica era «carina sì e anche bella».

Anna dei mille giorni

È la versione cinematografica dell'omonimo dramma di Maxwell Anderson datato 1948 e portato sulle scene in Italia nel 1951. Anna e Anne Bolwyn o Bolens moglie (una delle tante) di Enrico VIII d'Inghilterra che per le diavolerie e ruppe con la Chiesa di Roma. Ciononostante la storia vera è un bel intreccio di motivi politici e dinastici che con i sentimenti e con la religione avevano solo occasionali punti di contatto. Ma per il buon Maxwell Anderson il quale pur vanamente tentava di rifare il verso (in un verso) agli elisabettiani, i problemi psicologici prevalgono su quello del potere che è posto in quarto e in fondo a tutto in termini di psicologia o di psicanalisi («il potere e eccitante come l'amore» dice Anna Bolwyn).

TV: record per Sanremo

La terza serata dell'ultimo Festival di Sanremo ha fatto registrare il record assoluto di ascolto nella storia della trasmissione televisiva italiana: ventisei milioni i dati forniti dal Servizio Opzioni della Rai indicano anche che i telespettatori sono stati 22 milioni alla prima e seconda serata mentre l'indice di gradimento ha oscillato fra 68 e 71 (posteriore cioè).

in breve

De Sica ancora in cerca di Micol
Vittorio De Sica non è ancora riuscito a trovare l'interprete del personaggio di Micol per il nuovo film *Il giardino dei Finzi Contini* tratto dal romanzo omonimo di Bassani. Il regista ha fatto decine di provini ma nessuna delle attrici che ha visto lo ha soddisfatto. «Fin quando non l'avrò trovata - ha detto De Sica - non potrò dare il primo ciak. Datemi Micol e mi metterò a lavorare».

Vivarelli realizza «Il dio serpente»
Piero Vivarelli sta preparando attualmente un film dal titolo *Il dio serpente*. Esso sarà realizzato per quanto riguarda gli esterni nelle Antille dove il regista si recherà tra breve per i sopralluoghi. La vicenda del film legata ad un'antica leggenda dei Caraibi narra una storia nella quale si intrecciano elementi magici e realistici.

Biografia di Samuel Goldwyn
Un romanzo biografico del noto produttore Samuel Goldwyn è stato scritto dal commediografo e uomo di cinema Garson Kanin già autore di una biografia di Somerset Maugham. Il nuovo libro comparirà prossimamente.

«Alloro» a Dalton Trumbo
Lo scrittore Dalton Trumbo ha vinto l'*Alloro* degli «evening gladiators» americani per la sua attività cinematografica. Alloro è un premio che si divide tra *Un uomo da marciapiede* e *Bob e Carol e Ted e Alice*.

Dieci nuovi film «M. G. M.»
Tra marzo e agosto la «M.G.M.» comincerà a distribuire film che si aggiungono ai ventidue in lavorazione o appena finiti. Si tratta secondo un alto dirigente della casa di «un cinquantennio di spettacolo adatto a diversi settori del pubblico». Il primo dei nuovi film è *Dani* di Joan Bennett e Jonathan Demme. Il Dan Curtis produrrà e dirigerà.

Divorzi Patti Duke
L'attrice Patti Duke ha ottenuto il divorzio dal marito il regista televisivo Harry Falk, col quale si era sposata nel 1965. Patti Duke che ha 23 anni vinse un Oscar nel 1949 per la interpretazione in un film del personaggio della fantasma Helen Keller adolescente.

SCHERMI E RIBALTE

Replica del Vascello fantasma al Teatro dell'Opera

ROMA 26
Domenica alle 21 decima replica in abito alle tre serate di *Vascello fantasma* di Richard Wagner di cui il maestro Francesco Cristofari Regia di Frank De Groll. Scene e costumi di Peter Pasquaggi. Maestro del coro Tullio Boni. Interpreti: Antonio Boyer Virginia Zenni Giorgio Crescillo Lumberti Nicola Rossini Anna Di Stano Bruno Sebastian.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de Riari, 81 - Tel. 656871)
Alle 21:45 ultima settimana Franco Mole presenta Ciccio Busacca Rosa Baleriari con «Sicilia amara» canzoni di Folliore dalle origini al giorno d'oggi.

AL SACCO (V. G. Sacchi, 3)
Riposo per l'allestimento del nuovo spettacolo zero e notte spenta.

ARLECCHINO
Alle ore 21:15 il Teatro Stabile di Roma presenta «O di Dio» di Giuseppe Verdi con Prandello Regia Mario Marazzana.

BORGO S. SPIRITO
Domenica e lunedì alle 16:30 la C. La D'Orghia-Palmi presenta «Pia di Tolomeo» di Luigi Carlo Marcano. Presenzi familiari.

CENTRALE (Tel. 687.270)
Riposo.

DALLE ARTI
Riposo.

DEI SATIRI (Tel. 561.411)
Riposo.

DEI SERVITI (Tel. 674.711)
Riposo.

DEI STAMIRA 55
Riposo.

ELIPSO (Tel. 462.41)
Riposo.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Adami 1 C. Tel. 650.464)
Riposo.

L'ITALIETTA (Via XX Settembre 48)
Riposo.

L'ITALIETTA (Via XX Settembre 48)
Riposo.

MARIONETTE TEATRO PANFILO (Tel. 803.544)
Riposo.

NAVONA 2000 (V. Sora, 28)
Riposo.

NINO DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 - S. Maria in Trastevere)
Riposo.

NUOVO DELLE MUSE (Telescopio 882.948)
Riposo.

PUFF (Tel. 580.721)
Riposo.

QUIRINO (Via Pompeo Magno 27)
Riposo.

QUINTO (V. S. Maria in Trastevere)
Riposo.

RODOLFO ELISEO (Telefono 485.955)
Riposo.

ROSSINI (Tel. 652.770)
Riposo.

SANGENESIO (Tel. 415373)
Riposo.

SISTINA (Tel. 493.488)
Riposo.

TEATRO DI VILLA BORGHESE (di fronte a Piazza di Siena Tel. 463217)
Riposo.

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.625)
Riposo.

TORDINONA (V. Acquasparta 10)
Riposo.

VALERIO (Tel. 653.794)
Riposo.

VARIETA'
Riposo.

AMBRASIO JOVINELLI (Telescopio 823.016)
Riposo.

MODERNO (Tel. 460.285)
Riposo.

MUDDERNO SALETTE (Telescopio 460.285)
Riposo.

NUOVO OLIMPIA (V. Frattocervi, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

OSTIA CUCULLO (Un uomo chiamato Cavallo, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

PALLADIUM (Qual maledetto ponte sul Riba, con T. Hunter)
Riposo.

LANEVARIO Astronomia PRINCEPTE Agente 007 al servizio di Sua Maestà con G. L. V. Frattocervi
Riposo.

PRIMA PASTORALE (Il gatto con gli stivali con T. Hunter)
Riposo.

RENA (Un italiano in America con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

RIALTO (Il cico con C. Ch. Ch. Ch.)
Riposo.

RUBINO (The love bug (gigante))
Riposo.

SALA L'IMPERO (Ultima notte con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

SPLENDIDO (Cenerentola)
Riposo.

TIRRENO (F. Inghilterra sarà distrutta, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

TRIANON (Il gatto con gli stivali con T. Hunter)
Riposo.

TUSCOLO (Asterix e Cleopatra)
Riposo.

ULIASS (Riposo)
Riposo.

VERBANO (Pastorale shau VOI TUONO Agente 007 al servizio di Sua Maestà con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

CINEMA POPOLARE

Via dei Frontani 4 (Piazza delle Selezioni)
Ore 18:30-20:30-22:30

«QUE VIVA CUBA» di P. Schulhoff

«PATRIA O MUERTE» di H. M. M. M.

«HATRA LA VICTORIA» di S. Alvarez

MODERNO (Tel. 460.285)
Riposo.

MUDDERNO SALETTE (Telescopio 460.285)
Riposo.

NUOVO OLIMPIA (V. Frattocervi, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

OSTIA CUCULLO (Un uomo chiamato Cavallo, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

PALLADIUM (Qual maledetto ponte sul Riba, con T. Hunter)
Riposo.

LANEVARIO Astronomia PRINCEPTE Agente 007 al servizio di Sua Maestà con G. L. V. Frattocervi
Riposo.

PRIMA PASTORALE (Il gatto con gli stivali con T. Hunter)
Riposo.

RENA (Un italiano in America con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

RIALTO (Il cico con C. Ch. Ch. Ch.)
Riposo.

RUBINO (The love bug (gigante))
Riposo.

SALA L'IMPERO (Ultima notte con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

SPLENDIDO (Cenerentola)
Riposo.

TIRRENO (F. Inghilterra sarà distrutta, con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

TRIANON (Il gatto con gli stivali con T. Hunter)
Riposo.

TUSCOLO (Asterix e Cleopatra)
Riposo.

ULIASS (Riposo)
Riposo.

VERBANO (Pastorale shau VOI TUONO Agente 007 al servizio di Sua Maestà con G. L. V. Frattocervi)
Riposo.

Terze visioni
BORG FINOCCHIO Riposo

DEI PICCOLI Cartoni animati DELLE RONDINI La morte non è un dollaro con M. Danon

ELDORADO Se vuoi vivere

FOLGORE Riposo

NOVOCINE Arrest con Robert Fox

ODEON Il monaco di Monza con G. L. V. Frattocervi

ORFEO Scotland Yard con G. L. V. Frattocervi

PRIMAVERA Riposo

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

cura delle «SOLE»
Disfunzioni e debolezze SESSUALI

Nervose-Psichiche-Endocrine PIETRO DR. MONAGO

Roma, V. Viminale 38 - T. 471110
Non si curano veneree - pelle ecc.
Aut. Com. Roma 16019 del 22-11-58

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura eterosessuale (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi, fibriti, scemi, ulcere varicose, PRINCEPTE, PRINCEPTE, PRINCEPTE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20, festivi 8-18
(Aut. San. Roma n. 719/252166 del 30 marzo 1959)

CAMIONISTI e FURGONISTI

BRECCIOLINO, BRECCIA e SABBIA

qualità selezionate, provenienti dalle nostre cave di Monteleone, POTRETE ACQUISTARE CONVENIENTEMENTE nei nostri depositi al Centro di Roma in VIA GALLA PLACIDIA, 28-30-32 - Tel. 34582 (Tiburtina - Casal Bertone)

OGGI grande prima ai cinema

AMERICA - ALFIERI PALAZZO - AUREO

MAI TANTA COMICITA' IN UN SOLO FILM!

UN GRANDIOSO IRRESISTIBILE SPETTACOLO PER TUTTI!

LANDO BUZZANCA - IGLI VILLANI - FRED ROBSAM - ERMINIO MACARIO

IRA FURSTENBERG - SIDNEY CHAPLIN - VITTORIO CAPRIOLI - CHECCO DURANTE

FRANCESCO MULE - CARLO DAPPORTO - FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA

MARIO CAROTENUTO - UMBERTO D'ORSI - FRANCA VALERI - GINO BRAMIERI

PRODOTTO DA GIOVANNI BIFFARDI PER LA VISIONE E P.C.E. REGIA DI BRUNO COBUCCI - TECHNICOLOR

NEL GIORNO DEL SIGNORE



Una vita intera al servizio dell'emancipazione dell'umanità

Papà Cervi, come una quercia



La famiglia Cervi (a destra) in una foto del '37, l'unica che riunisce i sette fratelli assassinati dai fascisti. Da sinistra a destra: Ovidio, Diomira, Gelindo, Aldo, Antenore, Rina, Ettore, Ferdinando, papa Cervi e Agostino. A sinistra: una delle ultime foto di papa Cervi.

Alcide Cervi aveva 95 anni era nato il 5 maggio 1875. Suo padre era contadino come lui e gli insegnò la ribellione davanti alle cose ingiuste. Fu messo in carcere per otto mesi quando nel 1899 «aveva guidato la rivoluzione» — come disse Alcide qualche mese fa — contro la tassa sul macinato. Ma ci furono allora anche sette morti: dodici feriti e sessanta arrestati.

Eppure Alcide giovanissimo entrò nel Partito Popolare. Lo racconta egli stesso: «Quando venne fuori il Partito Popolare in presa la tessera per che ero cristiano e leggevo sempre il Vangelo tutti i giorni come il giornale. Gliel'ho detto al prete: ma avete fregato con quella parola polare: credevo che volevate mettere insieme tutto il popolo per il progresso». Così era Alcide schietto sincero, preciso nelle sue parole tramutate in parabola perché fosse meglio capito da tutti. Il racconto della sua vita una vita mirabile e tutto così. Gli episodi della sua vita militare — fece la ferma a Torino nel 1897 — hanno un carattere tanto umano da essere leggendarie. Non trasgredisce la consegna nemmeno davanti al generale quando il generale correva nella polveriera davanti alla schiera perché il regolamento era per tutti e quello.

Ogni giorno ogni ora di vita per Alcide compie una esperienza che vive tutta intensamente. Egli è uomo della compagnia uomo che vive sulla terra e per la terra e quando in famiglia il verbo di Piampolli e Massaiato si dissemina egli e tra coloro che lo raccolgono l'incontro con la predicazione di Piampolli venne dopo la ferma militare.

Alcide Cervi ne restò notevolmente influenzato. Gli sembrava che Vangelo e Socialismo potessero andare d'accordo. Nel 1899 Alcide si sposò. Gelindo il primo figlio nacque nel 1901. Poi vennero Antenore, Diomira, Aldo, Ferdinando, Rina, Agostino, Ettore.

Alcide continuava a lavorare la terra un mestiere non facile ora che i contadini si organizzano più difficile allora quando il movimento era alle prime armi.

Intanto i figli crescono. Sono come un collettivo dice papa Cervi: quando succedeva qualcosa non si sapeva mai chi era stato. Poi uno Aldo assapora il carcere mentre il militare. Quando c'è del carcere e un altro. E come se fosse stato all'università. Così nella famiglia entra l'idea del comunismo.

Ma questa idea ebbe subito un risvolto più alto. Vogliono livellare il terreno per farlo rendere di più, ma il padre non vuole spendere soldi ed essi se ne vanno e prendono in affitto un terreno a Gattatico dove i Cervi sono ancora adesso. Si fecero dare i genitori e hanno e duecentomila metri di terreno tutto buche e gobbe, venne l'acqua e irrigato. Avevano studiato e fatto. Gli altri li imitarono e fu un passo verso il progresso.

Non tutto si esaurisce nel campo. I Cervi fanno politica e non sempre aspetta. Due donne denunciano Gelindo ma poi quando sono al processo

si impappinano e pagano anche le spese del tribunale. I fascisti vorrebbero la spedizione contro i Cervi ma poi prendono solo un nipote e glielo sennano. Quando i Cervi vanno in paese per ricambiare i fascisti non si fanno trovare. Il 9 maggio del '36 il fasciale di Reggio fa l'adunata a Campegine. Aldo dice ai contadini di andare ma di stare zitti ma una parola. Quando il federale urla salutate mi dice il fondatore dell'impero nessuno gli risponde e poi se ne vanno e lasciano la piazza vuota.

Poi un giorno Aldo andò a Reggio e torò con un trattore che ancora si può vedere nella cucina dei Cervi e sopra c'era il mappamondo.

Viene la guerra viene la pace. I figli Cervi allargano il lavoro aumentano la propaganda, giocano belle ai fascisti aiutano i contadini.

Poi il 2 luglio e l'idea della grande festa all'aria con le pentole che bollono con la pasta asciutta e Alcide che guarda i figli e pensa: «Beati loro sono giovani e vivono in democrazia vedano lo Stato del popolo. Lo sono vecchio e per me questa è l'ultima domenica».

Il paese e la festa attorno a loro. Ma vengono le ore grigie buie dell'8 settembre ma i Cervi sono in prima linea. La ce a lotta insieme a sette fratelli anche chi si è fuggito di volta in volta. I figli dove vanno? A Parma per il processo. Ma non era vero.

I fascisti tornano più feroci di prima. La notte del 25 novembre sono lì attorno alla cascina che non hanno la resa. Aldo per salare casa e mazzette e bestie preferisce la resa. Lui e Gelindo si copriranno di tutte le responsabilità. I sette figli e la vecchia quercia che ha già risposto a tutte le intemperie su un camion vanno al carcere.

Tutti insieme in un cimitero prima in un carcere poi in un altro ancora. Una mattina li chiamano e il padre esce con i figli ma lui no lui deve tornare in cella. I figli dove vanno? A Parma per il processo. Ma non era vero.

Il giorno Alcide torna a casa il bombardamento gli ha srotolato i muscoli del carcere ed egli è uscito e è arrivato verso casa. I figli non c'era. Cide li attese per un mese e mezzo poi la sua donna un giorno gli disse: «Sono morti tutti e sette». E lo pianse i figli e lei. Poi dopo il patto di pace.

Il giorno Alcide torna a casa il bombardamento gli ha srotolato i muscoli del carcere ed egli è uscito e è arrivato verso casa. I figli non c'era. Cide li attese per un mese e mezzo poi la sua donna un giorno gli disse: «Sono morti tutti e sette». E lo pianse i figli e lei. Poi dopo il patto di pace.

Alcide la vecchia quercia visse e da allora giorno dopo giorno come aveva vissuto fino a quel momento. Ma aveva sette medaglie d'argento sul petto e un grosso peso da portare. Lo portò come quando decise i suoi sette figli e lui stesso che non c'erano solo i campi. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra. Lo vedemmo quando i figli si sprigevano nelle piazze a arcesare l'assassinio degli operai e quando nel mondo s'infittiva la nebbia della guerra.

QUINDICI VERITÀ

1. La quercia morirà, e non sarà buona nemmeno per il fuoco. Se volete capire la mia famiglia, guardate il seme. Il nostro seme è l'ideale nella testa dell'uomo. Il seme non nasce per una persona sola. La notte non viene per uno solo. Questa è la legge, e chi la capisce si toglie la fatica di pensare alla sua persona, perché anche lui non è nato per una persona sola.
2. Avete mai visto quelli che quando parlano in pubblico diventano rossi? Non è mica perché sono timidi e modesti, ma perché sono superbiosi. Mica vedono la gente, vedono solo la persona loro e si impressionano che il guardano.
3. I clericali sono i dugardi della Chiesa e fanno così il pioppo alto, quando soffia il vento di sinistra, la foglia piega a destra, e non è mai il pioppo che sa dove vuole andare.
4. Bisogna armarsi con la testa, perché anche l'amore viene dal fuffo, e c'è il buongoverno quando l'amore per la patria dà l'utile al cittadino e allo Stato.
5. Su di noi e sui miei figli c'è sempre stato un segnale.
6. Così le religioni si giudicano, se così sono un pensiero stabile. Giuda ha tradito perché ha avuto i soldi, e oggi la religione si sciupa perché ci sono i ricchi che offendono il vangelo dei poveri. Inchi Gesù Cristo ha detto a chi più ha più sarà chiesto.
7. Su uno fa un lavoro che non gli piace, dimagrisce e non rende più.
8. I padri e le madri sono fatti così, adesso lo capisco. Pensano che loro moriranno, che anche il mondo morirà ma che i loro figli non li lasceranno mai, nemmeno dopo la morte, e che staranno sempre a scherzare coi loro bambini, che hanno cresciuto per tanti anni, e la morte è un'estrasena.
9. Se tutte le storie delle famiglie italiane viventi di lavoro dicono la stessa cosa, pure qui c'è una legge, che se non l'ascoltate tutto va a ramengo. E la legge dice che questo sistema non dà più frutto, che fa marcare l'uomo e ingrassa il prepotente e ladro.
10. Dicono che gli italiani sono furbi e sanno scegliere sempre il più forte. Io dico che sono minchioni se continuano a stare col prepotente e ladro, che adesso ci accarezza perché vuole gli aeroplani per metterci le bombe atomiche che lo dico agli italiani, non fa levi bruciare casa, come hanno fatto a me, salvate i vostri figli, le vostre spose, scacciate quelli che si presentano con le caramelle e portano morte e disgrazia nelle famiglie.
11. Si avvicina il giorno, come diceva Aldo, che il destino di morire sarà sciolto, e l'umanità passerà solo a vivere, a migliorare i campi, a fabbricare i trattori, a studiare il mondo, come volevano i miei figli.
12. Non ci fermeranno più. C'è bisogno di prova? Guardate la mia famiglia: avevo sette figli, e ora ho undici nipoti, avevamo qualche mucche, e adesso sono cinquantatré capi di bestiame, con la produzione del grano, che e salita a cinque volte quella del '35. Eravamo mezzadri, pieni di debiti, e adesso abbiamo ancora debiti da scontare per trent'anni, ma il fondo e dei nipoti e delle nuore.
13. Se fosse vero che cattolici, comunisti e socialisti non possono dare d'accordo, allora è distrutta la storia della famiglia, che se ha fatto qualcosa di buono, l'ha fatto perché aveva questa forza delle due fedi. Se voi dite che non si può andare d'accordo, allora la madre, che è rimasta cattolica fino alla morte, non andava d'accordo coi figli suoi, e lo stesso le ero contro, e rinnegate tutta la fede di gioventù dei figli miei, che era cristiana e di questa presero il seme migliore e lo unirono alla grande idea comunista. Se voi dividete queste cose, allora sì, i figli miei sono morti davvero, e il sacrificio della mia famiglia non è mai esistito.
14. Che il cielo si schiarisca, che sul l'Italia torni la pace e la concordia, che i nostri morti ispirino i vivi, che il loro sacrificio scavi profondi nel cuore della gente degli uomini. Allora sì, mi sarà guadrato la mia morte, e io torò dire alla madre dolce e affettuosa, alla sposa mia adorata, a Cervi, sulla terra si può vivere, non solo morire di crepacuore. E ai figli, dirò l'Italia vostra è salva, riposate in pace, figli miei.

Pagine toccanti del libro «I miei sette figli»

«Noi continuiamo la vostra lotta...»

Così papà Cervi parlava sulla tomba dei figli uccisi dai fascisti — L'incontro con gli operai al porto di Genova — «Io non voglio vendetta, chiedo solo giustizia» — Dialogo con un carabiniere durante uno sciopero di braccianti a Campegine

Feco alcune pagine del libro «I miei sette figli», di Alcide Cervi e Renato Nicolai, pubblicato dagli Editori Riuniti.

Prima che morissero i figli ero debole e malato d'ulcera e andavo sempre in giro con la bottiglia del latte come voleva il medico. Sentivo che le forze mi lasciavano e nessuno voleva operarmi data l'età. Un vecchio s'ingannava chi ci mette le mani? Dopo la morte dei figli, ho voluto farmi operare perché capivo che avevo il dovere di vivere il più possibile e lui cosa non ce l'ho più adesso dentro la zuppa di brodo di cui verso il lambrusco e il corpo non reclama. Non è solo questione di forza fisica però. Da giovane ero un po' piccante e brusco è vero e me la prendevo spesso con le autorità. Ma ero più furbo che forte. Il pericolo lo giravo. Adesso faccio venire la tigna alla polizia.

Un giorno mi vennero a dire che trasferivano da Poggio il dottor Barbassa quello che mi aveva tolto il lavoro. Per forza lo mandavano via da ceva bene al popolo.

Barbassa deve restare — dissi io — adesso vengo a Poggio.

Arrivo al paese e sulla piazza trovo un mucchio di gente davanti alla casa del dottor Barbassa. C'era una finestra piena di donne. C'era una serie perché i carabinieri col moschetto stavano davanti alla gente. Mi metto in mezzo ai due ammassamenti e chiedo.

Chi c'è di nuovo? —

Così c'è di nuovo? —

Hanno arrestato il dottore. Non ce lo vogliono far vedere quando lo portano via.

Ma perché l'hanno arrestato? — chiedo io.

Non l'hanno arrestato lo tengono in caserma per ordine pubblico.

Se lo vogliono l'ordine pubblico — grido — lascino Barbassa a Poggio.

Bravo Cervi — ridono — evviva il dottor Barbassa.

Io faccio per andare verso i carabinieri e tutta la gente mi viene addietro.

No, voi aspettate — dico io —

— Cervi non si può entrare — fa il maresciallo addomesticato.

— Che mi scusi signor maresciallo ce forse una legge? — dico io — io faccio l'assessore ai cimiteri e non c'è una legge così — chi ve lo ha detto?

— C'è un accordo tra il sindaco e il reverendo. Io eseguo gli ordini.

Il sindaco non può aver detto così un quanto al reverendo chiamatelo che ci voglio parlare.

Viene il reverendo e gli dico che con quelle Lazzosia si offendono i morti e che domani sarete andato dal Prefetto.

Così si entra tutti in cimitero con le bandiere e la musica. Quando vado nei cimiteri ho già detto prima che non riesco a non parlare ai caduti e più forte di me e la voce non mi trema. Così pure quando venne l'ordine di togliarli a trovarmi andavano sempre al cimitero di Campegine per portare fuori ai figli. C'è un arco grande della tomba loro dove ci sono i sette figli e la madre. Vicino c'è un posto vuoto per me. Tutti stavano in silenzio davanti alla tomba allora io salgo su una pietra e grido.

Figli miei sono venuti a trovarvi i compagni vostri. Non siete morti per niente se tanti vi vogliono bene. Non continuiamo la lotta vostra per dare giustizia al popolo e pace all'Italia. Riposate in pace figli miei.

Ma basta con la tristezza. Stavo parlando di quando ero a Genova.

Mi portano in un quarter dove c'era una casa del popolo che il giorno dopo dovevano sfittarla. Grande forza pubblica s'intende e popolazione che batte le mani e mi chiama. Io non faccio un discorso vado avanti alla casa del popolo e davanti alla polizia poi dico a voce alta.

Voi non ce la prendete la casa del popolo. Ve la diamo in prestito e domani sarà ancora nostra.

La gente applaude tirano fuori dalle finestre. Viene avanti un ragazzo dei prigionieri e mi regala un paio di scarpe dice.

Papa Cervi ti regaliamo questo paio di scarpe con l'augurio che non le consumi mai.

Amico — faccio io — non voglio mica morire.

Tutti ridono e mi vogliono stringere

cerca di capire che tipo di medaglie sono. Poi si decide e mi chiede.

Scusi le ha prese in guerra? —

Scusi lei altrettanti figli. Fucila ti dai fascisti.

Ah — fa l'agente che aveva accanto meridionale.

Allora la vecchiaia si mette a spiegarci lei all'agente che chi l'ha ucciso e ancora vivo e che la madre invece è morta e che ci sono tante cattive nel mondo invece di andare tutti d'accordo.

Quel che è fatto è fatto — dico io — l'importante è che non succeda più cose così.

L'agente dice che in Italia ci sono troppi partiti e che con tanti galli a cantare non si fa mai giorno. In tanto il popolo patisce.

Tutti hanno patito — dico io — gli ultimi sono stati quelli dell'ultimo. Eppure invece di pensare agli alivonati il governo pensa a dare gli aeroplani agli americani e prepara la guerra.

No nonno — mi fa l'agente — state tranquillo che la guerra non ci sarà. Abbiano ma non si mordono gli ghelo fa fare.

Ei no dico io — non sono mica d'accordo. Perché a forza di stuzzicare poi si passa ai fatti. Come l'altro giorno a Campegine c'era lo sciopero dei braccianti che volevano le migliori che affamano la gente e ingrassano le tasche.

Così ho detto al maresciallo e forse lei giovanotto sarà una brava persona ma i soci di lei bastano troppo spesso. E allora si sa a un certo punto anche l'asino scianca la cavezza. Per questo se sarete bene avrete bene. Se siete male avrete male.

L'agente non mi risponde e dice.

Be nonno arrivarci che io scendo alla prossima fermata.

Invece quando sono sceso io ho visto che si era messo due scompimenti più in là.

